

Settore Atti consiliari.  
Procedura di nomine e designazioni  
di competenza del Consiglio regionale

164/P

**SEDUTA PUBBLICA pomeridiana**  
**martedì 27 febbraio 2024**

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO MAZZEO**  
**E DEL VICEPRESIDENTE STEFANO SCARAMELLI**

**INDICE**

	pag.
<b>Approvazione processi verbali</b>	
Presidente .....	3
<b>Ordine dei lavori e iscrizione urgente mozione n. 1589</b>	
Dibattito, approvazione.	
Interventi:	
Presidente .....	3
Scaramelli (IV) .....	3
Meini (LEGA) .....	3
Ceccarelli (PD) .....	3 e seg.
<b>Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. d), del regolamento interno, del consigliere Landi, in merito alla situazione demografica toscana e all'attività dei punti nascita</b> (Interrogazione orale n. 669)	
Svolgimento.	
Interventi:	
Presidente .....	4
Bezzini (assessore) .....	4
Landi (LEGA) .....	6
<b>Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Bartolini, Ulmi, in merito alla carenza di medici nelle aree interne e marginali della Toscana</b> (Interrogazione orale n. 565)	
Svolgimento.	
Interventi:	
Presidente .....	6
Bezzini (assessore) .....	6
Bartolini (LEGA) .....	8
<b>Interrogazione a risposta immediata del consigliere Stella, sulla disforia di genere all'ospedale di Careggi di Firenze - 18</b> (Interrogazione orale n. 665)	
Svolgimento.	
Interventi:	
Presidente .....	9
Bezzini (assessore) .....	9
Stella (FI) .....	9
<b>Interrogazione a risposta immediata del consigliere Torselli, in merito alla mancanza di informazioni e di uniformità applicativa relativamente alla DGR n. 1481/2023</b> (Interrogazione orale n. 668)	
Svolgimento.	
Interventi:	
Presidente .....	10
Bezzini (assessore) .....	10
Torselli (FdI) .....	11
<b>Interrogazione a risposta immediata della consigliera Noferi, in merito al futuro dell'inceneritore di Montale</b> (Interrogazione orale n. 662)	
Svolgimento.	
Interventi:	
Presidente .....	12
Monni (assessora) .....	12
Noferi (M5S) .....	13

	pag.		
<b>Interrogazione a risposta immediata del consigliere Sguanci, in merito allo stato dell'arte dei lavori e alle iniziative di riduzione del traffico intenso sul raccordo autostradale 3 Siena - Firenze (RA 3) - "Autopalio" (Interrogazione orale n. 663)</b>		<b>Approvazione del Documento di indirizzo sul Documento di Programmazione Strategica di Sistema (DPSS) del Mar Tirreno Settentrionale finalizzato alla sottoscrizione dell'Intesa tra Regione Toscana e MIT (Proposta di deliberazione n. 373 divenuta deliberazione n. 12/2024)</b>	
Svolgimento.		Illustrazione, dichiarazione di voto, voto positivo.	
Interventi:		Interventi:	
Presidente. ....	13	Presidente. ....	25
Bacelli (assessore). ....	13	De Robertis (PD). ....	25
Sguanci (IV). ....	14	Capecchi (FdI). ....	26
<b>Bilancio preventivo per l'anno 2024 dell'Ente Acque Umbre Toscane (EAUT). Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto (Proposta di deliberazione n. 384 divenuta deliberazione n. 11/2024)</b>		<b>Approvazione del bilancio di esercizio 2021 dell'Autorità portuale regionale (Proposta di deliberazione n. 390 divenuta deliberazione n. 13 /2024)</b>	
Illustrazione, dibattito, dichiarazioni di voto, voto positivo.			
Interventi:		<b>Ordine del giorno dei consiglieri Capecchi, De Robertis, Gazzetti, Merlotti, Benucci, Baldini: Monitoraggio attività portuale e risoluzione problemi gestionali dell'Autorità portuale regionale (Ordine del giorno n. 748)</b>	
Presidente. ....	15		
Bugetti (PD). ....	15	<b>Proposta di risoluzione del consigliere Baldini, in merito all'Autorità portuale regionale e alla problematica dell'insabbiamento del porto di Viareggio (Proposta di risoluzione n. 317 – testo sostitutivo)</b>	
<b>Impianti a biocombustibile solido: modifiche alla legge regionale n. 39/2005 (Proposta di legge n. 225)</b>		Esame congiunto: illustrazione atti, dibattito, dichiarazioni di voto, voto positivo ordine del giorno e proposta di deliberazione.	
Rinvio in commissione.		Interventi:	
Interventi:		Presidente. ....	28
Presidente. ....	16	De Robertis (PD). ....	28
De Robertis (PD). ....	16	Giani (Presidente della Giunta). ....	28
<b>Disposizioni in materia di presa in carico e rieducazione degli autori di violenza di genere. Modifiche alla l.r. 59/2007 (Proposta di legge n. 197 – testo sostitutivo divenuta legge regionale n. 7/2024 atti consiliari)</b>		Baldini (LEGA). ....	29 e seg.
		Mercanti (PD). ....	31 e seg.
<b>Ordine del giorno dei consiglieri Vannucci, Sostegni, Bugetti, Ceccarelli, Rosignoli, Giachi, Fratoni, Benucci, Spadi, Mercanti, Niccolai, Puppa, collegato alla legge regionale 5 marzo 2024, n. 8 (Disposizioni in materia di presa in carico e rieducazione degli autori di violenza di genere. Modifiche alla l.r. 59/2007) (Ordine del giorno n. 747)</b>		Capecchi (FdI). ....	32
Esame congiunto: relazione e illustrazione atti, dibattito, dichiarazioni di voto, voto positivo ordine del giorno; voto articolato, voto positivo preambolo, voto positivo finale proposta di legge.		Petrucci (FdI). ....	34 e seg.
Interventi:		<b>Ordine dei lavori: iscrizione urgente mozione n. 1594</b>	
Presidente. ....	16	Interventi:	
Sostegni (PD). ....	16	Presidente. ....	40
Vannucci (PD). ....	16 e seg.	Meini (LEGA). ....	40
Ulmi (LEGA). ....	18 e seg.		
Galletti (M5S). ....	18	***	
Spadi (PD). ....	20		
Tozzi (FdI). ....	20		
Noferi (M5S). ....	21 e seg.		
Petrucci (FdI). ....	23		

*La seduta comincia alle ore 15:49.*

#### **Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo**

*(Il sistema di filodiffusione interno trasmette le note dell'inno dell'Unione Europea e dell'inno nazionale).*

#### **Approvazione processi verbali**

PRESIDENTE: Buon pomeriggio a tutte, buon pomeriggio a tutti, informo che è stata distribuita la nota relativa all'approvazione dei processi verbali delle sedute consiliari numero 161 sabato 10 febbraio, numero 162 martedì 13 febbraio, numero 163 mercoledì 14 febbraio, pertanto ai sensi dell'articolo 91 del Regolamento interno i processi verbali si intendono approvati se non vi sono interventi per eventuali rettifiche. Presidente Scaramelli per ordine dei lavori o per rettifica? Non ci sono interventi, non vedo nessun intervento, do per approvato i verbali numero 161,162 e 163.

Secondo le decisioni assunte dalla Conferenza di programmazione i lavori odierni proseguiranno fino alle 19:00, domani la seduta avrà inizio alle ore le 9:30 con termine alle 13:00.

#### **Ordine dei lavori e iscrizione urgente mozione n. 1589**

PRESIDENTE: La parola per ordine dei lavori al Presidente Scaramelli.

SCARAMELLI: Grazie Presidente.

Noi chiediamo l'iscrizione in Aula della mozione 1589 e chiediamo anche la possibilità di modificare l'ordine del giorno inserendola con massima priorità per quanto riguarda la discussione e il voto, a nostro avviso anche come primo atto di questo Consiglio regionale. Poi dato gli eventi e i fatti che si sono verificati a Pisa e a Firenze in data 23 febbraio rispetto ovviamente alla manifestazione e a quello che è successo rispetto all'intervento con manganelli della Polizia e quindi per approfondire questa questione

prendere una presa di posizione, ovviamente mi rimetto alla volontà del Consiglio regionale rispetto anche alla richiesta della modifica dell'ordine del giorno, se anteporre rispetto agli altri atti o se metterla come prima mozione all'interno dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE: Grazie. Rispetto a questa richiesta chiaramente uno a favore e uno contro. Vedo la Presidente Meini, non so se vuole parlare per altra comunicazione, può intervenire, poi intanto uno a favore e uno contro la facciamo dopo, se ci sono altre comunicazioni facciamole intanto, prego.

MEINI: Grazie Presidente. Comunico la presentazione della proposta di risoluzione n. 317, a firma Baldini, da collegare al bilancio dell'Autorità portuale, cioè alla pdd 390.

PRESIDENTE: Chiedo agli uffici di verificare la congruenza del collegamento... Bene, accolto.

Presidente Ceccarelli vuole intervenire in merito alla richiesta del Presidente Scaramelli o per altro comunicazione? Bene facciamo prima altra comunicazione e poi vediamo se ci sono altre comunicazioni e poi si fa uno a favore e uno contro. Prego.

CECCARELLI: Io chiederei l'anticipo della mozione n. 1569 mettendola al posto della 1496 e viceversa. Sono due mozioni che sono già iscritte all'ordine del giorno dai Consigli precedenti.

PRESIDENTE: Grazie. Quello che ha detto il Presidente Scaramelli immagino abbiate inteso sia relativo ai fatti accaduti a Pisa venerdì scorso: Presidente Ceccarelli invece?

CECCARELLI: La mozione che chiedo di anticipare è relativa al regime fiscale che è riservato agli enti del terzo settore e prenderebbe il posto di quella relativa alle inadeguate misure del Governo finalizzate al sostegno del tessuto economico per l'alluvione.

Tanto ormai questa è qui da settimane e settimane, quindi due settimane in più due settimane in meno, speriamo cambi qualcosa.

**PRESIDENTE:** Grazie Presidente Ceccarelli.

Bene a questo punto non ci sono altre comunicazioni, chi vuole rispetto alla richiesta del Presidente Scaramelli oppure per eventuali emendamenti alla sua proposta, se il Presidente Scaramelli li accetta.

Allora, ripeto, il Presidente Scaramelli propone, scusate, per capire perché poi andremo a un voto, se mi ascoltate, il Presidente Scaramelli propone di inserire come primo atto, prima ancora di tutti gli atti che andremo a discutere anche delle Commissioni, quindi dopo le interrogazioni o prima anche delle interrogazioni? Dopo le interrogazioni, quindi come primo atto, prima della discussione di tutto quello che viene dalle Commissioni, la sua mozione, e credo che alla sua ci sia collegata almeno quella del Partito Democratico, c'è un testo sostitutivo, prego Presidente Ceccarelli.

**CECCARELLI:** Io sono d'accordo alla proposta fatta dal collega Scaramelli, tra l'altro la mozione in questione è una mozione che ha un testo sostitutivo che ha unificato la nostra con quella di Italia Viva e con integrazioni proposte dalla collega Galletti. Dopo di che sono d'accordo, ma se ci fosse un accordo di tutti per farla al primo posto delle mozioni va bene, se non c'è un accordo di tutti e si deve andare a votare allora tanto vale, è meglio farla subito, se invece dovesse servire per trovare l'accordo di tutti va bene farla al primo punto delle mozioni.

**PRESIDENTE:** Il presidente Ceccarelli sostanzialmente dice se l'Aula tutta si accordasse sulla possibilità di farla come prima mozione in discussione, quindi lo votiamo tutti, dando la possibilità a tutti di leggerla e approfondirla, la sua proposta supera quello del Presidente Scaramelli se è d'accordo e diventa una roba di tutti, altrimenti se non c'è

questa volontà, mi pare di capire, il Presidente Ceccarelli non c'è, questa proposta, si va al voto sulla proposta di Scaramelli. Io guardo i capigruppo, va bene? Metto io in votazione a questo punto la proposta del Presidente Ceccarelli avendo visto i capigruppo... l'impegno è a discuterla, no, no, figurarsi, siamo in democrazia quindi ognuno può ancora votare quello che vuole, figurarsi, a discutere come primo atto delle mozioni, la mozione che è stata accorpata a prima firma Scaramelli, Ceccarelli, Galletti. Bene? Okay. Allora io metto in votazione la proposta del Presidente Ceccarelli di mettere in discussione come primo atto questa mozione ed eventuali mozioni collegate se ci saranno evidentemente in discussione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

**PRESIDENTE:** Quindi l'ordine del giorno cambia con l'inserimento della mozione 1589 testo sostitutivo al primo posto delle mozioni.

**Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. d), del regolamento interno, del consigliere Landi, in merito alla situazione demografica toscana e all'attività dei punti nascita (Interrogazione orale n. 669)**

**PRESIDENTE:** Allora, per quanto riguarda le interrogazioni io partirei dall'Assessore Bezzini che ne ha quattro, e poi mi ha segnalato che ha un treno e quindi vorrei lasciarlo rispondere, partendo dalla prima del Portavoce dell'opposizione, 669. Lascio un po' la guida dell'Aula al Presidente Scaramelli.

**Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli**

**BEZZINI:** Grazie Presidente, anche per la disponibilità a farmi anticipare le risposte per poter coniugare la presenza in Consiglio con altri impegni di natura istituzionale fuori dalla Toscana.

Allora rispetto all'interrogazione che il

Portavoce dell'opposizione mi ha sottoposto, il quadro che emerge è sostanzialmente il seguente. Noi abbiamo un contesto che evidenzia a livello nazionale, e anche per la nostra regione, un trend demografico che ha elementi di negatività su diversi degli aspetti che contribuiscono poi a determinare l'andamento demografico del Paese, dei territori, della nostra regione. Solo per dare un dato che credo significativo nell'anno 2021 abbiamo avuto 22.719 parti nella nostra regione, nell'anno 2022 21.819, quindi erano 22.719 nel '21, nel 2022 21.819, quindi abbiamo una riduzione che è frutto di un fenomeno che riguarda tutte le regioni, che riguarda tante parti anche del mondo che in questo momento vedono andamenti demografici caratterizzati dalla dinamica a cui prima ho fatto riferimento. Questo ovviamente impatta anche sui 23 punti nascita che sono attualmente attivi in regione Toscana, perché com'è noto, non entro nei tecnicismi, ma vi sono norme di derivazione nazionale che stabiliscono una serie di standard a cui le regioni devono fare riferimento. Se noi stiamo agli ultimi anni, e quindi a questa legislatura, perché iniziative analoghe com'è noto sono state assunte anche, e problematiche analoghe si sono riscontrate da diversi anni e hanno determinato la necessità di assumere iniziative in termini di richieste e deroghe della Regione più di una volta anche in passato, ma se noi stiamo ai tempi più recenti abbiamo avuto due richieste che abbiamo inviato al Ministero della salute per derogare rispetto alla soglia dei 500 parti, ripeto parlo dei tempi recenti, parlo di questa legislatura, com'è noto se allargassimo l'orizzonte a un numero di anni più rilevanti troveremo anche altre situazioni che riguardano la nostra Regione.

Se stiamo ai tempi recenti una deroga è stata richiesta per il punto nascita di Pescia dove nel 2021 si sono riportati 457 parti, e dove il venir meno del rispetto della soglia dei 500 parti si è accompagnato anche a una sofferenza di natura organizzativa derivante dalla dotazione di personale stabile in quella

realtà che ha portato ad una sospensione dell'attività di quel punto nascita ad una richiesta di deroga accompagnata da iniziative dell'azienda sanitaria locale per individuare soluzioni adeguate a partire dagli elementi di sicurezza nel caso in cui ci fosse stata una risposta positiva alla deroga. La risposta da parte del Ministero ad oggi non è arrivata alla Regione Toscana.

L'altra richiesta di deroga che abbiamo fatto in tempi ancor più recenti riguarda il punto nascita dell'ospedale Valdarno La Gruccia Montevarchi, che nel 2022 è sceso leggermente sotto la soglia dei 500 parti, 493 per l'esattezza, e dove è stata in data 27 giugno 2023 effettuato una richiesta di deroga che in questo caso non ha comportato la sospensione delle attività perché tutti gli altri requisiti, compreso quello del personale associato anche ai temi della sicurezza erano rispettati e l'azienda è impegnata affinché questo rispetto si proietti anche nel futuro con iniziative anche ulteriori di natura organizzativa, quindi l'attività in quel caso va avanti, perché tutto il resto dei requisiti sono rispettati ovviamente si è in attesa di una risposta da parte del Ministero, ovviamente confidiamo possa essere positiva.

Più in generale tra qualche settimana avremo i dati del 2023, che lo dico benché non abbiamo ancora l'ufficialità, ma i dati provvisori confermano un trend demografico che continua a registrare cali delle nascite, quindi cali dei parti, e sulla base delle risultanze ufficiali ovviamente faremo tutti i monitoraggi del caso rispetto alla soglia dei 500 parti, puntando a preservare la rete dei punti nascita della Toscana e più in generale a preservare il sistema dei percorsi nascita della Toscana che, vorrei ricordare, anche sulla base delle valutazioni dell'Autorità sanitaria nazionale, essere uno dei migliori del Paese, quindi noi monitoreremo ulteriormente la situazione rispetto all'andamento demografico per salvaguardare il percorso nascita, che comprende ovviamente anche l'attività specifica dei punti nascita che, secondo le valutazioni nazionali, è uno dei più performanti

del Paese.

PRESIDENTE: Grazie. Landi.

LANDI: Grazie, l'avrei chiesto proprio adesso se può inviare la tabella dei dati anche per il 2023, e anche la risposta in forma scritta, ringraziandola per la risposta che ha voluto dare in Aula oggi perché questo è un tema che, come lei ha ben delineato, in prospettiva in merito alla de-nascita che questa Regione, così come il nostro Paese va incontro, è chiaro che è un tema su cui noi con questa interrogazione abbiamo voluto porre l'attenzione perché ci sia una risposta anche politica e strategica in virtù del fatto che a quanto ci risulta, al di là dei due ospedali che sono stati chiusi nell'ambito del loro punto nascita, cioè quello di Bibbiena e di Piombino, mentre invece si sono mantenuti, pur avendo un numero di nascite inferiori ai 500 nati si è mantenuto Portoferraio, che chiaramente ha una questione di insularità, Borgo San Lorenzo e Barga per questioni di lontananza dai centri abitati più vicini, e comunque di situazioni complesse che si vanno però ad incrociare con tante altre, vista anche la conformità geografica della nostra Regione.

Quindi questa interrogazione, come lei ha ben capito, vuole essere soltanto uno spunto affinché si possa iniziare magari, spero che questo sia stato già fatto, a trovare una strategia di intervento anche politico sia con il Ministero, ma soprattutto anche nella definizione di una strategia regionale, affinché non si creino delle situazioni così difficili per chi deve partorire in delle zone molto lontane da alcuni tipi di ospedale. Per esempio, le faccio un esempio della provincia di Livorno dove con la chiusura del punto nascita di Piombino, che anche questa era geograficamente strategica perché si trovava in una collocazione di una distanza di circa 45 minuti dall'ospedale di Grosseto, di circa mezz'ora dall'ospedale di Cecina, si è mantenuto Cecina che però anche questo ospedale insomma ha dei numeri che ci fanno

pensare che nell'imminente possano andare sotto i 500, e quindi ci ritroveremo in tutta la provincia di Livorno ad avere un solo ospedale su terraferma proprio di Livorno, quindi sarebbe un disagio molto notevole per questa provincia, ma questo è anche quello che poi, come lei ha specificato, per esempio sulla provincia di Pistoia, è un tema che si pone in maniera molto concreta, quindi il nostro invito è di darci anche magari una risposta su quello che l'assessorato, su quello che la Giunta e questa amministrazione vorrà fare per porre rimedio a questo che è un trend davanti al quale non si vede via d'uscita e quindi c'è bisogno di un'azione concreta per risolvere questa problematica, grazie.

PRESIDENTE: Grazie.

**Interrogazione a risposta immediata dei consiglieri Bartolini, Ulmi, in merito alla carenza di medici nelle aree interne e marginali della Toscana** (Interrogazione orale n. 565)

PRESIDENTE: Passiamo alle altre interrogazioni a risposta immediata, 565 in merito alla carenza di medici nelle aree interne e marginali della Toscana, risponde sempre l'Assessore Bezzini, interroga Bartolini e Ulmi. Prego.

BEZZINI: Grazie Presidente.

Allora provando a seguire la scaletta dell'interrogazione, è una questione purtroppo nota da diversi anni, è una questione che è stata più volte dibattuta in sede di Conferenza delle regioni perché è un tema che riguarda tutte le regioni e, se andate a vedere i dati comparati di livello nazionale, forse nel nostro caso un po' meno rispetto ad altri contesti, ma anche da noi è un tema ovviamente assolutamente evidente, quindi sì è un tema noto alla Regione, è un tema dibattuto più volte in Conferenza delle regioni, vorrei ricordare che nella legislatura nazionale precedente si era arrivati vicini anche a un'intesa sull'inquadramento organizzativo della medicina generale che avrebbe prodotto anche elementi di innovazione rispetto anche al

cosiddetto DM 77 connesso alla Missione 6 del PNRR che contemplava anche nuovi modelli di organizzazione in grado di rispondere anche ai bisogni e alle criticità che in questo momento si avvertono su tanti fronti della dotazione di professionisti, compreso quello della dotazione di medici di medicina generale e di pediatri di libera scelta. Quindi le iniziative sono molteplici e non è un caso che poi nel tempo, anche grazie alle proposte delle regioni, alcune misure tese a tamponare la situazione di criticità che è presente da anni e che durerà per un altro po' di tempo, alcune misure, in coerenza anche con le proposte delle Regioni, sono state via via assunte, anche in via derogatoria rispetto alle misure di natura strutturale, sono state assunte nel tempo. Faccio riferimento alla possibilità di innalzare i massimali fino a 1.800 assistiti, faccio riferimento alla possibilità di conferire incarichi temporanei ai cosiddetti corsisti, ai medici di medicina generale in formazione, se non vado errato fino a 1.000 assistiti, faccio riferimento alla possibilità, laddove ci sia il contesto della zona carente, di poter prolungare volontariamente, sulla base di decisione volontaria del medico, l'età di collocamento in pensione tra i 70 ai 72 anni. Queste sono state le tre misure che recentemente sono emerse dal confronto tra Stato e Regioni e che o per via normativa o per via contrattuale hanno consentito di avere degli attrezzi a disposizione per fronteggiare le criticità che volta, volta si sono manifestate, si stanno manifestando e si manifesteranno anche nei prossimi anni. C'è poi un'altra parte importante che riguarda la possibilità in contesti perimetrati dalle Regioni, zone disagiate e zone disagiatissime, di prevedere elementi aggiuntivi delle voci di retribuzione dei medici di medicina generale, e queste perimetrazioni associate a elementi di incentivazione economica di fatto sono presenti nella nostra Regione da oltre un ventennio e quindi sono sostanzialmente operative in ossequio al principio di garanzia della pari opportunità nell'accesso ai servizi sanitari anche per le aree interne, le aree

montane, le aree insulari.

Per quanto riguarda il saldo tra quelle che sono le zone carenti bandite e le zone carenti ricoperte, dopo tutta una procedura complessa che io non sto qui a descrivere, perché c'è una procedura che va per gradi a cerchi concentrici che laddove si manifesta una zona carente ampia lo spettro di ricerca per trovare soluzioni, le realtà che hanno determinato una non soluzione a seguito delle varie procedure di selezione che vengono individuate per quando viene bandita la zona carente sono 57 per l'assistenza primaria, quindi per la medicina generale, e 4 per i pediatri di libera scelta. Attenzione perché qui qualcuno potrebbe dire allora gli assistiti di 57 medici non hanno più il medico? Non è così, perché come ho detto prima la cassetta degli attrezzi a cui prima facevo riferimento, l'innalzamento dei massimali, gli incarichi temporanei e provvisori, la possibilità volontariamente di andare in pensione a 72 anni, questi strumenti hanno comunque consentito quasi sempre di trovare delle soluzioni in grado di dare una risposta in termini anche ancora di prossimità agli assistiti. Ci sono alcune situazioni più critiche, alcune le citate anche nell'interrogazione, e quali sono le situazioni più critiche? Quelle dove la cassetta degli attrezzi funziona un po' peggio, perché quando abbiamo un medico di base che va in pensione in un piccolo Comune dove ce n'è uno solo è chiaro che è difficile trovare condizioni che nell'ambito della AFT, nell'ambito dei massimali dei medici dei Comuni, insomma chiaramente in questi contesti la cassetta degli attrezzi che lo Stato ci mette a disposizione è un po' meno capace di aggredire le criticità, però diciamo che c'è un lavoro che viene svolto dalle aziende che, nell'utilizzo di questi attrezzi, e quindi delle modalità operative massimali, incarichi provvisori, età pensionabile, diciamo che c'è un atteggiamento delle aziende che fortunatamente non è solo di natura burocratica, perché se fosse di natura burocratica probabilmente avremmo molti più problemi in questo momento

storico, ma fortunatamente le nostre aziende, i nostri dirigenti, le nostre strutture organizzative, la dico così, si danno da fare per ricercare, stimolare, avvicinare domanda e offerta, per vedere di risolvere anche in maniera molto concreta e pragmatica le situazioni di sofferenza che ci sono nei territori.

Voi avete chiesto anche qual è la proiezione, allora, poi dirò il dato, se dovessi dire noi abbiamo 2-3 anni ancora di sofferenza perché c'è un delta tra entrate e uscite abbastanza marcato ma se noi, siccome voi avete chiesto una prospettiva quinquennale, se guardiamo il quinquennio la previsione è di 689 uscite per i medici di base e 135 per i pediatri, ma le previsioni per quanto riguarda i medici neo formati sono di oltre 900 unità, quindi come è noto nel quinquennio la dinamica entrate/uscite tra medici di medicina generale e pediatri tenderà pian piano a ritrovare un equilibrio perché sono aumentate le borse per i corsi di formazione per la medicina generale, sia per scelte di natura nazionale sia per operazioni connesse al PNRR, e fatemi anche dire anche perché la Regione Toscana in questi anni ha stanziato risorse aggiuntive per finanziare ulteriori borse di formazione per medici di medicina generale. Quindi la somma di tutte queste risorse ha fatto crescere i soggetti in formazione quindi noi avremo sicuramente altri 2-3 anni di sofferenza soprattutto nei contesti più periferici, ma i percorsi di formazione in essere e programmati, salvo sorprese della serie la non volontà di giovani medici di fare questi percorsi e di sceglierne altri, ovviamente poi il tutto si scontra anche con la volontà dell'individuo, perché ovviamente non sono percorsi coercitivi, tu metti a disposizione, pensate a quello che succede sull'emergenza-urgenza dove ci sono borse con i percorsi di specializzazioni che non vengono optate, però in questo caso la programmazione nell'arco quinquennale dovrebbe tendere verso un equilibrio, quindi avremo da gestire una fase ancora complessa, soprattutto per i contesti periferici, con la cassetta degli attrezzi a cui facevo riferimento prima

e soprattutto con il grande impegno e la grande professionalità delle nostre strutture aziendali che, insieme poi alle organizzazioni sindacali e alle articolazioni istituzionali della medicina generale e dei pediatri di libera scelta lavorano territorio per territorio per provare a comporre le situazioni critiche.

**PRESIDENTE:** Perfetto grazie. Bartolini.

**BARTOLINI:** Grazie Presidente, ringrazio l'assessore per la sua risposta e mi fa piacere che ci siano soltanto 2-3 anni di sofferenza ancora, poi nel quinquennio si vada ad aggiustare la questione, speriamo che sia in realtà così. Io sul mio territorio nella provincia di Pistoia ho diversi Comuni che hanno la problematica come Marliana, Sambuca, hanno proprio la problematica di non avere un medico di famiglia, sono Comuni quasi montani o montani, quindi la popolazione è piuttosto anziana, serve loro un sacco di tempo per andare da un medico che hanno dovuto cercare nel posto più vicino, e quindi le problematiche ci sono. Io faccio anche parte della Commissione aree interne che è nata proprio per evitare lo spopolamento delle aree interne se è possibile, e creare posti di lavoro affinché la gente anzi di nuovo vada a prendere la residenza in questi Comuni, però purtroppo in questi Comuni la questione sanità, scuola, infrastrutture è quella che pesa di più. Ora ho sentito dire, ma non sono sicura, che per Sambuca è stato richiesto che sia un'area marginale, può essere questo, che la Regione Toscana l'abbia definita un'area marginale? Perché in questo caso è possibile fare qualcosa in più. Io mi domandavo, ho parlato con alcuni medici, io non è che sono addentro così tanto a queste questioni, e qualcuno mi ha suggerito di dire perché nelle zone come Sambuca non si fa un progetto mirato in qualche modo, perché dando più soldi come area disagiata, più un progetto mirato, forse si potrebbe trovare qualcuno che ci va. Questo è quanto ho da dire, la ringrazio per quanto mi ha detto, e se me la può mandare scritta... ha fatto a



braccio, d'accordo, non importa grazie.

PRESIDENTE: Grazie.

**Interrogazione a risposta immediata del consigliere Stella, sulla disforia di genere all'ospedale di Careggi di Firenze - 18** (Interrogazione orale n. 665)

PRESIDENTE: Andiamo a un'altra interrogazione, 665 risponde l'Assessore Bezzini, interroga Stella sulla disforia di genere all'ospedale di Careggi di Firenze.

BEZZINI: Io qui sarò telegrafico perché sostanzialmente confermo quanto detto nella seduta precedente, cioè la richiesta riguarda “perché la dottoressa Matarrese direttore generale di Careggi ha chiesto l'autorizzazione al Ministero della salute a partecipare all'audizione”, l'interlocuzione che la Dottoressa Matarrese ha avuto con il Ministero della salute è un'interlocuzione, primo condivisa con il sottoscritto, secondo credo sia fondata su un elemento di serietà nelle relazioni istituzionali. C'è un'attività ispettiva in corso, attendiamo a breve gli esiti di questa attività ispettiva e confermo che nel momento in cui noi conosceremo gli esiti di questa attività ispettiva saremmo assolutamente disponibili nella sede della Terza Commissione guidata dal Presidente Sostegni, in questa sede consiliare e ovunque se ne sentirà le necessità, a sviluppare tutti gli approfondimenti, i confronti, i chiarimenti che giustamente ognuno nello svolgimento della propria funzione riterrà di portare avanti.

PRESIDENTE: Stella.

STELLA: Grazie Presidente, grazie anche per la risposta dell'Assessore, faremo l'ennesimo accesso agli atti chiedendo la corrispondenza fra il direttore generale di Careggi e l'assessore visto che c'è un'interlocuzione costante e continua e che, dalle sue parole, il direttore generale, evidentemente avrà chiesto anche a lei per rispetto nei confronti del Consiglio e della

Commissione, se poteva o se era opportuno che partecipasse alla Commissione, faremo il terzo accesso agli atti per capire la corrispondenza tra la dottoressa Matarrese e l'assessorato alla sanità, se ha chiesto le stesse cose che ha chiesto al Ministero, perché io sono enormemente felice che la dottoressa Matarrese si sia rivolta all'autorità preposta come lei dice, ma la dottoressa Matarrese sta in quel posto su nomina del Presidente Giani, cioè l'avete scelta voi la dottoressa Matarrese, io mi sarei aspettato che rispetto ad una legittima richiesta celere, corretta, nei confronti di tutti noi, del Presidente Sostegni che ringrazio, che la dottoressa Matarrese non avesse scritto, intanto abbiamo scoperto che è lei che ha scritto al Ministero e non il Ministero che ha scritto a lei di non andare, perché la prima email è della dottoressa Matarrese che chiede l'autorizzazione a partecipare alla Commissione, il direttore generale dell'azienda ospedaliera universitaria nominata dal Presidente Giani, espressione del centro-sinistra, non chiede all'assessore alla sanità, chiede al Ministero se poter partecipare alla Commissione. Onestamente siamo rimasti un po' perplessi rispetto a questo cortocircuito, ma voglio dire la dottoressa Matarrese avrebbe potuto scrivere anche a lei, mi immagino che l'abbia fatto, che è il referente responsabile, al Presidente Giani che è il Presidente con l'atto dirigenziale di nomina, io capisco che vi dia noia il fatto che scriva non a voi ma al Ministero, ne comprendo anche le motivazioni di carattere politico, nel senso che vi ha completamente bypassati, anche un po' di fiducia se mi consentite di dire, perché sapere che il direttore generale non scrive all'assessore ma scrive direttamente al Ministero per sapere se può o non può partecipare onestamente c'è anche un rapporto di fiducia che si incrina, non ne comprendo le motivazioni, non ne comprendo le ragioni di carattere politico, non ne comprendo le ragioni anche da un punto di vista istituzionale. La dottoressa Matarrese sta in quel posto su un decreto dirigenziale, su un provvedimento del Presidente della

Regione, risponde direttamente al Presidente della Regione e all'assessorato alla sanità, che si rivolga direttamente nemmeno al Ministro, ma a una segreteria del Ministro onestamente io l'ho trovato fuori luogo, l'ho trovato anche da un punto di vista istituzionale non consono, però le ripeto, lei dice che si è rivolta anche al suo assessorato, faremo il terzo accesso agli atti per capire quali sono le relazioni tra la dottoressa Matarrese, quindi la figura apicale dell'azienda universitaria di Careggi e il suo datore di lavoro, perché così si chiama in gergo tecnico, cioè l'assessorato che lei ricopre, naturalmente porteremo in Aula anche il prossimo accesso agli atti che sarà oggetto di una nostra interrogazione assessore, in attesa che gli ispettori mandino a tutti, a partire da lei, la relazione.

PRESIDENTE: Grazie.

**Interrogazione a risposta immediata del consigliere Torselli, in merito alla mancanza di informazioni e di uniformità applicativa relativamente alla DGR n. 1481/2023** (Interrogazione orale n. 668)

PRESIDENTE: Interrogazione numero 668 in merito alla mancanza di informazioni e di uniformità applicativa relativamente alla DGR n. 1481/2023. Sempre Assessore Bezzini, prego.

BEZZINI: Grazie di nuovo.

Allora intanto io ringrazio per questa interrogazione perché consente anche di spiegare anche in quest'Aula una vicenda rispetto alla quale qualche elemento di necessità di chiarimento è stato sollevato in questi giorni, e quindi consente giustamente anche nella sede del Consiglio regionale di poter informare i consiglieri sia di maggioranza che di opposizione di quanto effettuato dalla Giunta e di quanto poi messo in atto dall'assessorato nelle settimane scorse e anche in questi giorni.

Occorre premettere che la delibera della Giunta 1481/2023 regola tipologie

assistenziali che non risultano concedibili dal sistema sanitario nazionale, stiamo parlando, e questo lo sottolineo, di misure quindi non previste ad oggi, poi c'è anche una discussione nazionale su questa materia, ma non previste ad oggi nell'ambito di quelli che fino a un po' di tempo fa venivano definiti LEA e oggi si definiscono Indicatori del nuovo sistema di garanzia, ma di prestazioni che la Regione Toscana ha aggiunto storicamente a quelle previste dalla griglia LEA nazionale. Questo pone la nostra Regione in un contesto anche di vicinanza ai bisogni che non ha uguali nel panorama nazionale perché in altri contesti regionali non ci sono le stesse previsioni di prestazioni aggiuntive su questa materia come su altre materie che la Regione Toscana ha storicamente assicurato a persone bisognose di cure, in questo caso persone bisognose anche di cure particolarmente sensibili, nella nostra realtà regionale.

La predetta delibera, la 1481/2023 ha abrogato la precedente delibera che era la 493 risalente al 2001, ridefinendo un percorso di accesso assistenziale che si origina dal medico specialista e si fonda su evidenze cliniche che lo stesso prescrittore è chiamato ad indicare. È inoltre prevista una rendicontazione di follow-up per la verifica del beneficio di salute ottenuto. La circolare del 29 gennaio 2024, quindi c'è stata poi successivamente, anche alla luce di situazioni complesse, perché una delibera di oltre vent'anni fa in qualche modo aveva evidenziato la necessità di fare una circolare esplicativa, contiene delle precisazioni rispetto al percorso disegnato in assoluta continuità assistenziale con la deliberazione abrogata, stabilendo che i piani terapeutici in essere sono validi fino alla scadenza. Inoltre la stessa circolare chiarisce che la predetta delibera non è finalizzata solo all'assistenza farmacologica ma affronta tutte quelle tipologie assistenziali ritenute essenziali per la salute dell'assistito ma non erogabili a carico del servizio sanitario nazionale. L'assistenza ABA rientra a pieno titolo nel contesto delineato dalla DGR 1481/2023, lo ripeto, l'assistenza ABA

rientra a pieno titolo nel contesto delineato dalla DGR 1481/2023, tale circolare conferma che l'assessorato ha seguito e sta seguendo con estrema attenzione la fase di transizione tra il vecchio modello e il nuovo definito con la delibera 1481/2023, la circolare oltre che alle Asl è stata divulgata anche alle associazioni dei pazienti con le quali c'è stato un confronto continuo in queste settimane con cui venivano richiesti dei chiarimenti. Si aggiunge altresì che sono già programmate una serie di verifiche con le aziende sanitarie al fine di coordinare i criteri valutativi in modo da garantire uniformità nei giudizi dei professionisti già inseriti nelle commissioni aziendali. Quindi in questi giorni si terranno riunioni con le diverse aziende sanitarie della Toscana per assicurarsi la corretta e l'uniforme attuazione della delibera. Per quanto attiene ai budget assegnati dalla delibera alle singole aziende la Regione Toscana ha una propria attività di monitoraggio, così come previsto dalla stessa 1481, opererà le necessarie scelte finanziarie per garantire le terapie assistenziali aggiuntive che ha previsto con la delibera in questione, quindi se necessario integreremo ulteriormente le risorse definite nel budget iniziale.

**PRESIDENTE:** Grazie. Torselli.

**TORSELLI:** Grazie mille Assessore, e oggi io glielo dico davvero grazie perché credo che fosse necessario fare questo chiarimento in Aula, spero che questo chiarimento, anzi le chiederò fin da subito se quello che ha letto ce l'ha anche in forma scritta perché possa servire veramente a chiarire le idee a chi si trova di fronte a questa difficile situazione. Perché quando una famiglia deve affrontare una terapia, sia farmacologica sia non farmacologica, per fare fronte ad una grave patologia, quando poi arriva un atto come la delibera 1481 che va a sconvolgere, a stravolgere un sistema consolidato da vent'anni i dubbi poi arrivano e sussistono. Dubbi che non sono campati in aria

perché, assessore, visto che lei ci dice che in queste ore ci sono appunto le riunioni per mettere in chiaro come operare e soprattutto per garantire a tutti cittadini della Toscana il medesimo trattamento a prescindere se questi risiedono a Pisa, Firenze, Prato o Siena, questo è fondamentale, mi raccomando teniamo ben presente anche la questione budget da assegnare poi alle tre Asl per fare fronte a queste terapie. Perché le dico questo? perché la delibera 1481, lei lo sa meglio di me, ma questi sono i motivi che hanno scatenato i dubbi nelle persone, la delibera 1481 impone alle Asl di creare una commissione per valutare se, a fronte della domanda di accedere a prestazioni extra LEA o ex extra LEA si abbia la possibilità di partecipare da un punto di vista economico al sostenimento delle spese o meno di queste terapie. Questo doveva essere fatto entro il 31 gennaio, l'istituzione della commissione, la commissione entro il 31 gennaio è stata istituita soltanto dalla Usl nord-ovest, la Toscana centro l'ha fatta il giorno dopo, poco male, la sud-est l'ha fatta il 14 febbraio, nella Toscana centro però ancora oggi non è stato emanato un regolamento, sono stati emanati regolamenti nella nordovest e nella sud-est, e la domanda sulla differenza di trattamento dei cittadini toscani nasceva da questo, perché nel regolamento delle Asl nord-ovest si leggono quattro criteri per l'ammissibilità della domanda ad accedere poi alle terapie previste, nella sud-est una sola, cioè si parla soltanto di residenza, quindi ad oggi un cittadino di Siena si trova di fronte all'unico criterio richiesto che è quello della residenzialità nel territorio della Asl, un cittadino di Pisa si trova di fronte a quattro diverse tematiche da affrontare, quattro diverse cose da dimostrare per poter accedere alla commissione.

Altro tema che spero venga quanto prima risolto, sempre da questo regolamento, che ripeto ad oggi la Usl Toscana centro nemmeno ha redatto, quindi nella Toscana nord-ovest c'è un regolamento, nella sud-est ce n'è un altro, nella Toscana centro non c'è

nulla. Per quanto riguarda l'elenco delle prestazioni fornibili l'azienda nord-ovest scrive nero su bianco che non rientrano le prestazioni di natura psicoterapeutica tra quelle affrontabili e finanziabili, lei ha fatto riferimento al sistema ABA e mi fa piacere che lei oggi abbia sottolineato come questo invece ci debba rientrare, di fronte a un regolamento che indica come non rientrano le prestazioni di natura psicoterapeutica tra quelle affrontabili nella Usl nord-ovest, cosa che non è scritto invece nella sud-est, e non è scritto niente nella centro perché ancora non c'è il regolamento, lei capisce che tre differenti famiglie che accedono ad oggi alla terapia ABA per i loro figli, una residente a Firenze, una a Pisa e una Siena, si trovano di fronte a una situazione che genera confusione, che genera panico, perché se da una parte si trova scritto che le prestazioni di natura psicoterapeutica non verranno più erogate, dall'altro non si dice niente e nell'altro non si fa nemmeno il regolamento, capisce che queste famiglie vadano nel panico. La invito quindi a farlo presente questo alle tre aziende che in questi giorni, oggi tra l'altro un'altra interrogazione sullo stesso tema ha ricevuto da parte sua risposta, avrei presentato immediatamente un'altra interrogazione perché ne mancavano 2 o 3 di risposte per risollecitarle, a questo punto aspetto volentieri qualche giorno per avere da parte sua la conferma che il trattamento dei cittadini toscani sarà uguale all'interno delle tre Asl e soprattutto che la terapia ABA rientra in quelle fornite e fornibili e non come oggi sembrava da quanto scritto nord-ovest che vi fosse un blocco di quella terapia che è stata invece fornita e finanziata fino ad oggi.

PRESIDENTE: Grazie.

**Interrogazione a risposta immediata della consigliera Noferi, in merito al futuro dell'inceneritore di Montale** (Interrogazione orale n. 662)

PRESIDENTE: Passiamo all'interrogazione 662 risponde l'Assessora Monni,

interroga Noferi in merito al futuro dell'inceneritore di Montale, prego.

MONNI: Grazie Presidente.

Relativamente all'interrogazione credo si debba distinguere perché una cosa è l'autorizzazione integrata ambientale, che ovviamente è di competenza regionale, che è vigente e che scadrà nel 2038, mentre altro tema è il contratto di servizio per la gestione dell'impianto che invece è in scadenza al 2024. La discussione che leggiamo anche sulla stampa in questi giorni riguarda questo secondo tema, quindi riguarda una competenza che non è regionale, che è dei Comuni, riguarda le loro determinazioni e i loro rapporti con l'attuale gestore. Ovviamente nella relazione di piano noi abbiamo provato a dare una risposta a questo tema, o quantomeno a trovare un modo per accompagnare i Comuni...

PRESIDENTE: Chiedo un po' di silenzio ai colleghi nel rispetto dell'Assessora che sta rispondendo grazie.

MONNI: Abbiamo precisato quindi nella relazione di piano che il mantenimento in funzione dei termovalorizzatori esistenti con riferimento a Montale e Livorno, quindi quei due per i quali è prevista comunque una chiusura e c'è una discussione locale in corso, si deve fare una verifica di ciascun impianto tenendo conto del fabbisogno di ambito, delle volontà dei soggetti titolari, delle necessità di adeguamenti impiantistici. Sostanzialmente abbiamo voluto rispettare le volontà locali ma riportarli all'interno di un quadro di tenuta complessiva del sistema precisando che, nel caso si decida la dismissione degli impianti prima dell'entrata in vigore degli impianti di chiusura del ciclo alternativi, si deve fare in modo di tenere sotto controllo quanto avviene alla tariffa e non aggravare il ricorso alle discariche, nemmeno in fase transitoria, perché come lei sa molto bene ci sono dei vincoli europei che giustamente sono molto stringenti, e quindi

il ricorso alle discariche deve progressivamente calare, non si possono prevedere chiusure che non tengano conto di questo aspetto, quindi chiaramente noi proviamo ad accompagnare questa decisione e sarà il piano d'ambito che deve essere approvato 180 giorni dopo l'approvazione del piano della Regione che chiarirà qual è la posizione dei Comuni, quindi non è che questa cosa può rimanere nell'indeterminatezza per sempre, nel piano d'ambito questa discussione si deve chiudere tenendo conto di quanto previsto ovviamente anche nel piano dei rifiuti.

**PRESIDENTE:** Grazie. Noferi prego.

**NOFERI:** La ringrazio della risposta Assessore, ho seguito tutto il Consiglio comunale aperto di Agliana e ho visto le posizioni delle varie forze politiche in Consiglio, sia la destra che il PD, il Movimento Cinque Stelle ormai tradizionalmente contrario a tutti gli inceneritori, e non mi meraviglia, però mi ha meravigliato molto la posizione del Partito Democratico locale che si è detto che è sempre stato contrario all'attività di quest'inceneritore, quindi volevo capire con questa domanda che intenzioni ha il Partito Democratico in Regione Toscana, perché poi non nascondiamoci dietro un dito, parte tutto da qui, non è che possiamo dire che noi vogliamo fare una cosa a livello regionale però poi i Comuni decidono, non mi sembra che sia così. In attesa di questo piano regionale dei rifiuti che stiamo aspettando tutti poi capiremo meglio le dinamiche.

A me interessa anche sapere, visto che lei, concordemente con quanto dispone la Comunità europea, è d'accordo sulla chiusura delle discariche, c'è anche il grosso problema della bonifica di tutto quello che è stato bruciato dall'inceneritore di Montale, di cui però io purtroppo non faccio parte della Commissione ambiente, non so se ne è stato discusso in quella sede. E un'altra cosa che le anticipo, ho già inoltrato per avere la risposta scritta, è una frase che ho sentito

durante quel Consiglio comunale aperto di Agliana che mi ha messo in allarme riguardo l'aspetto sanitario di tutte le conseguenze dell'inceneritore di Montare, che sembra sia stata bloccata l'indagine epidemiologica sulla popolazione. Io credo che le due cose siano strettamente connesse, la decisione di prorogare o meno la chiusura dell'inceneritore di Montale e l'aspetto sanitario sulla popolazione, non credo che si possa prescindere da questa cosa, e la cosa straordinaria è che due Sindaci del Partito Democratico propongono il prolungamento di altri quattro anni dell'attività dell'inceneritore. Ora io sinceramente non capisco le dinamiche interne al Partito Democratico ma credo non le capiscano nemmeno i cittadini per cui la mia domanda era soprattutto per avere un chiarimento su qual è la posizione del Partito Democratico regionale rispetto all'attività o meno di quest'inceneritore, ora quindi aspetteremo il documento finale del nuovo piano regionale dei rifiuti per capire meglio, perché per ora, ora mi dispiace dirglielo, ma non ho capito molto bene.

**PRESIDENTE:** Grazie.

**Interrogazione a risposta immediata del consigliere Sguanci, in merito allo stato dell'arte dei lavori e alle iniziative di riduzione del traffico intenso sul raccordo autostradale 3 Siena - Firenze (RA 3) - "Autopalio"** (Interrogazione orale n. 663)

**PRESIDENTE:** Abbiamo un'altra interrogazione la 663 in merito allo stato dell'arte dei lavori e alle iniziative di riduzione del traffico intenso sul raccordo autostradale 3 Siena - Firenze, interroga Sguanci risponde l'Assessore Baccelli. Prego.

**BACCELLI:** Grazie Presidente, buona sera a tutti.

Il consigliere regionale interroga il presidente della Giunta e l'assessore competente per sapere quali iniziative siano state prese finora da questa amministrazione regionale per quanto di propria competenza e da Anas S.p.A. per migliorare la viabilità e risolvere

l'attuale situazione del traffico del raccordo autostradale 3 Siena- Firenze, Ra 3, cosiddetta Autopalio. Se vi sia la possibilità di una riduzione delle tempistiche dei lavori sull'arteria attraverso l'intensificazione dei turni di lavoro con un maggior numero di operai e turnazioni notturne.

Con riferimento a questa interrogazione orale la Regione si è sempre attivata al fine di attenzionare Mit ed Anas sulla necessità di garantire i livelli di servizi adeguati sulla Ra 3 Firenze-Siena. Nello scorso mese di aprile ad esempio, nell'ambito della ricognizione delle priorità e dei fabbisogni delle opere infrastrutturali stradali e ferroviarie di interesse statale in Toscana, attivate dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e culminata nell'incontro del 13 aprile 2023 presso il medesimo Ministero, al quale ha partecipato il Presidente della Regione e l'assessore alle infrastrutture e mobilità e governo del territorio e la competente direzione regionale, con nota dell'Assessore Baccelli dell'11/4/2023, protocollo 177246, indirizzata proprio al coordinatore della scrittura tecnica di missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'alta sorveglianza del Mit sono stati chiesti interventi di adeguamento e di manutenzione pesante per garantire la funzionalità dell'infrastruttura viaria per complessivi 50 milioni di euro, oltre a 5 milioni per l'analisi e progettazione di possibili sviluppi infrastrutturali anche di tracciato.

In riferimento alle problematiche connesse al traffico veicolare e ai caratteri presenti sull'arteria stradale, la Regione, con il competente settore regionale, ha partecipato il 18 ottobre 2023 alla riunione della Conferenza provinciale permanente presieduta dal Prefetto di Siena per condividere e individuare con Anas S.p.A. possibili iniziative comuni intese al superamento delle criticità sopracitate. Nell'incontro il responsabile di Anas del coordinamento territoriale centro per le regioni Toscana, Umbria, Marche, l'ingegner Gioacchino Del Monaco ha sostanzialmente evidenziato la necessità dei

lavori di manutenzione programmati sulla Siena-Firenze e le connesse riduzioni di carreggiata per garantire la sicurezza degli operai, come risulta dalle memorie dell'incontro trasmesse dalla Prefettura. Da ultimo, con nota del 22 febbraio 2024 protocollo 127501 inviata dal settore programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale al responsabile Anas del coordinamento territoriale centro per le regioni Toscana, Umbria, Marche, di cui si darà conto alla risposta, è stato chiesto un aggiornamento in merito ai tempi di realizzazione degli interventi e delle iniziative di riduzione del traffico intenso sulla Ra 3 Autopalio, oltre che informazioni sulla possibilità di una riduzione delle tempistiche dei lavori sull'arteria intensificando i turni di lavoro con maggiori operai e turnazioni notturne. Quindi mi rendo ovviamente disponibile, appena avremo una risposta a questa nostra richiesta, di farla pervenire all'interrogante, voglio ricordare che però, al di là di questi incontri formali, ce ne sono stati in più occasioni di informali, in particolare segnalò la disponibilità dell'ingegner Liani a tener conto delle varie esigenze anche puntualmente rappresentate dalla Regione Toscana. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Sguanci.

SGUANCI: Ringrazio l'Assessore Baccelli per la risposta e per la disponibilità a passarci poi quando avrà risposte ancora più puntuali il risultato delle medesime. La questione vera è che, come lei e tutti noi sappiamo, è una delle due grandi arterie non autostradale che legano Firenze, la Firenze-Pisa-Livorno verso il mare, e l'Autopalio verso la Maremma, quindi Siena e poi Grosseto, strada di grandissimo interesse, di grandissimo flusso, c'è una serie di cantieri continui, sono perlomeno sono 6 sul tracciato, anzi 7, 5 nel tratto Firenze-Bargino che creano imbuti continui, anche a fronte di un aumento del traffico pesante che si sta verificando su quell'arteria. Ci sono dei punti dove addirittura i mezzi pesanti hanno

difficoltà, dove la carreggiata passa su un'unica a doppio senso ci sono difficoltà serie, quindi ringrazio l'assessore per l'interesse, lo ringrazio per la risposta, spero che questo sia possibile, anche perché una razionalizzazione della cantierizzazione forse non sarebbe stata male, piuttosto che aprire 7 cantieri in contemporanea forse sarebbe stato meglio aprirli progressivamente un paio per volta in modo da tenere sempre il più ampio tratto di strada libera e scorrevole, questo nell'interesse non tanto dei residenti che comunque conoscono tutta una serie di tracciati alternativi che possono permettere da chi viene dal Chianti di raggiungere Firenze, ma per quelle persone che non conoscendo e avendo la necessità, chi per lavoro, chi perché trasporta merci, di raggiungere la città, si trova spesso imbottigliato. Io che la faccio tutte le mattine, la facevo adesso ho smesso, mediamente ci impiego 40 minuti ad arrivare dal Bargino al bypass del Galluzzo quando le cose vanno bene, e se passo da Cerbaia risparmio per lo meno la metà del tempo, quando mediamente Bargino-Galluzzo si raggiunge in un tempo medio che è tra gli 8-12 minuti ecco, questo per dare un'idea di quello che è la situazione.

Ringrazio infinitamente comunque l'assessore e attendiamo quando avremo le risposte aggiuntive di poterne venire a conoscenza.

PRESIDENTE: Perfetto grazie.

**Bilancio preventivo per l'anno 2024 dell'Ente Acque Umbre Toscane (EAUT). Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto** (Proposta di deliberazione n. 384 divenuta deliberazione n. 11/2024)

PRESIDENTE: Non abbiamo altri atti di interrogazione.

Passiamo agli atti della Seconda Commissione, Pdd 384 prego.

BUGETTI: Grazie Presidente.

Con questa proposta di delibera andiamo

ad approvare il bilancio preventivo per il 2024 dell'Ente Acque Umbre Toscane. Abbiamo avuto in Commissione i dirigenti dell'Ente che ci hanno presentato in maniera molto dettagliata il bilancio e soprattutto l'andamento dei lavori, il valore della produzione è di 4 milioni 793 mila euro, così come i costi 4 milioni 769 mila euro. Quello che emerge con forza, al di là degli utili che sono circa 9.670 lievemente in flessione, ma il valore più grande sono i 25 milioni di lavori che sono in programma così come da programma annuale dei lavori. Ne cito solo alcuni, quelli più grandi, che sono opere di potenziamento dell'impianto sul Singerna, più lavori in corso sulla diga di Montedoglio, i lavori inerenti alla ristrutturazione dell'impianto del Foenna, i lavori alla diga di Casanuova sul fiume Chiascio e molti altri. Quello che emerge dall'andamento da questi lavori per una mole abbastanza importante è che per adesso, tranne qualche piccolo rallentamento, i lavori proseguono secondo il cronoprogramma.

Ricordo che le unità lavorative che sono presenti nell'EAUT sono 31 e che il Collegio dei revisori ha dato parere positivo, così come il settore società partecipate della Regione Toscana ha dato un parere positivo. Quindi nella sostanza l'Ente dimostra una capacità di poter spendere risorse, di poter proseguire sui lavori nonostante le difficoltà anche degli appalti e dell'aumento dei costi delle materie prime, però che consentono per adesso di rispettare il cronoprogramma che si erano dati.

La proposta di delibera è stata approvata a maggioranza in Commissione grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono interventi in merito? Non abbiamo interventi. Dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto. Metto in votazione la Pdd 384. Apriamo la votazione. Votazione aperta. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 19. Contrari 0. Astenuti 11.

- Il Consiglio approva -

**Impianti a biocombustibile solido: modifiche alla legge regionale n. 39/2005** (Proposta di legge n. 225)

PRESIDENTE: Siamo alla Pdl 225 Seconda e Quarta Commissione congiunte, prego Presidente, poi c'è una richiesta in merito sull'ordine dei lavori. Prego.

DE ROBERTIS: Io chiedo di non discutere quest'atto oggi perché c'è la necessità di un approfondimento, che darà adito probabilmente, da quello che ci dicono gli uffici, anche a un emendamento, chiedo il rinvio in Commissione.

PRESIDENTE: Grazie. A questo punto viene rimandato in Commissione la Pdl 225.

**Disposizioni in materia di presa in carico e rieducazione degli autori di violenza di genere. Modifiche alla l.r. 59/2007** (Proposta di legge n. 197 divenuta legge regionale n. 7/2024 atti consiliari)

**Ordine del giorno dei consiglieri Vannucci, Sostegni, Bugetti, Ceccarelli, Rosignoli, Giachi, Fratoni, Benucci, Spadi, Mercanti, Niccolai, Puppa, collegato alla legge regionale 5 marzo 2024, n.8 (Disposizioni in materia di presa in carico e rieducazione degli autori di violenza di genere. Modifiche alla l.r. 59/2007)** (Ordine del giorno n. 747)

PRESIDENTE: Siamo agli atti della Terza Commissione, pdl 197. Prego Presidente.

SOSTEGNI: Grazie Presidente.

Con questa Pdl noi andiamo a modificare, faccio un'illustrazione abbastanza veloce poi il collega Vannucci, che è il primo firmatario della proposta entrerà più nel merito, ma è una legge che va a modificare la legge regionale 59/2007 che contiene le norme contro la violenza di genere, una legge importante e con questa modifica noi andiamo da una parte a riconfermare i principi contenuti nella legge stessa, poi ci sono 8 articoli e questi articoli, nel primo si va ad aggiungere

nell'ambito dell'articolo 1 sui principi che fra, i soggetti che sono vittime delle violenze, si considerano anche coloro che assistono alle violenze stesse. Le altre parti dell'articolato vanno a introdurre il tema di coloro che sono autori di violenza, e quindi della necessità di investire sulla rieducazione, in particolare nell'articolo 2 si dice "volto alla presa in carico e alla rieducazione degli autori di violenza di genere al fine di far cessare comportamenti violenti e di limitare la recidiva favorendo l'adozione di comportamenti non violenti", questo è un elemento importante, ed è poi il contenuto di tutto l'articolato che vede appunto nei vari passaggi della normativa in cui si fa riferimento ai vari centri, il riferimento ai centri per la rieducazione degli autori della violenza di genere. La norma non comporta ulteriori oneri perché la Toscana ha già centri dove avviene la rieducazione degli autori di violenza, e comunque sia questo è un intervento molto puntuale ma fondamentale perché incide su un aspetto determinante sul tema della recidiva, e quindi può portare in maniera concreta a ridurre ulteriori casi di violenza e a ridurre gli stessi o a contenere gli effetti nei casi di autori violenti.

Finisco l'illustrazione qui, il collega Vannucci che è il primo firmatario farà un'illustrazione più esaustiva.

PRESIDENTE: Grazie Presidente. È arrivato anche un ordine del giorno collegato alla Pdl che quindi verrà messo in votazione prima degli articolati di legge. Vannucci prego, primo firmatario dell'ordine del giorno.

VANNUCCI: Grazie Presidente, se è possibile interverrei sia sulla proposta di legge che sull'ordine del giorno per esigenze anche di chiarezza nei confronti dell'Aula.

Questa è una proposta che curiosamente ha visto, parlo evidentemente della proposta di legge, una contestuale e contemporanea presa di coscienza, emersione dell'esigenza sia da parte della Giunta da parte del



Consiglio regionale, rispetto alla necessità di prevedere, all'interno di una normativa come quella Toscana del 2007 che quando fu approvata ormai, non sono bravo con i conti, comunque sia oltre 15 anni fa, era una norma assolutamente all'avanguardia rispetto ad un tema che però purtroppo tutt'oggi registra i numeri che sono i numeri di un'emergenza. La violenza di genere l'abbiamo visto, lo vediamo purtroppo nella cronaca di tutti i giorni, abbiamo visto episodi che hanno coinvolto persone del nostro territorio, altri territori in giro per l'Italia, comunque sia donne che vengono talvolta uccise per mano dell'uomo o semplicemente, semplicemente ovviamente lo metto tra grandi e profonde virgolette, subiscono altri tipi di maltrattamento. La legge del 2007 era una legge all'avanguardia, nel frattempo però sono intervenute una serie, e io dico fortunatamente, meno male, di atti convenzionali, anche a livello internazionale, la più famosa è quella del Consiglio d'Europa rispetto alla Convenzione di Istanbul, in cui la problematica è stata affrontata considerando anche un altro aspetto che è quello appunto di lavorare sulla recidiva, di lavorare sugli autori della violenza agita, affinché la recidiva si possa ridurre.

Questa esigenza è nata contestualmente sia tra coloro che hanno presentato la prima proposta di legge in Consiglio, sia dalla Giunta che aveva proposto in legge di manutenzione l'istituzione degli elenchi regionali di questi centri. Da lì è nato un lavoro fatto da un apposito tavolo che ha portato sostanzialmente alla proposta che abbiamo quest'oggi, che è niente di più niente di meno che l'inserimento all'interno del disegno normativo regionale toscano dei centri per gli autori.

A questo, come forte messaggio politico, perché ovviamente non ci sfugge che il tema sia un tema dal grande portato, abbiamo voluto inserire anche il riconoscimento per le vittime di violenza assistita, per i soggetti che assistono alla violenza, che vengono considerati altresì vittime dell'atto di

violenza stesso. Questo evidentemente ha trovato anche una difficoltà di formulazione, perché eravamo partiti dai minori, ma poi questo ha portato a un'evoluzione, alla scelta di un termine più neutro, perché ovviamente la violenza assistita riguarda sicuramente anche soggetti minori d'età ma non soltanto. Nel lavoro, strada facendo, sono emerse anche altre necessità rispetto alla necessità di adeguamento della normativa del 2007, non la voglio fare troppo lunga, però questo è il senso dell'ordine del giorno di accompagnamento, ovvero di impegnare la Giunta ad avviare un percorso, attraverso il coinvolgimento di quel Comitato di cui la Regione si è dotata e che ha dato un contributo preziosissimo rispetto al lavoro fatto per arrivare al testo di oggi, per una revisione complessiva dell'impianto normativo che ormai, ho fatto bene i conti, dovrebbe avere 17 anni.

Oltre a questo, su istanza della CPO inseriamo anche l'invito, all'interno dell'ordine del giorno e non della legge, a sostenere, a dare maggior impulso, a incentivare, percorsi di prevenzione da attuarsi laddove si formano gli adulti del domani, quindi da questo punto di vista per veicolare una serie di messaggi che siano all'insegna del rispetto e non della prevaricazione, e quindi da questo punto di vista tutto si tiene tra la proposta di legge che va a inserire il tema della violenza assistita e il tema dei centri per gli autori di violenza con relativi elenchi, e dall'altro il rendersi conto che esista comunque sia una necessità di aggiornamento che è emersa strada facendo, si potrebbe dire in itinere rispetto all'approvazione di questa proposta di legge per un percorso più approfondito, però ecco quest'Aula mi auguro prenda atto di queste esigenze e che dia poi l'impulso alla Giunta per fare questo tipo di lavoro che è un lavoro che viene ritenuto necessario da coloro che tutti i giorni sostanzialmente si trovano ad affrontare persone che loro malgrado vivono una situazione di grande difficoltà e di grande sofferenza. L'obiettivo deve essere quello di rendere l'impianto normativo regionale il più adeguato possibile alle

esigenze sia delle persone offese, sia vittime di violenza anche assistita e di chi ovviamente accanto a queste persone lavora cercando di fare tutto quanto possibile affinché prevalga una concezione di rispetto anziché di prevaricazione.

Spero di non averla fatta troppo lunga, ma di aver illustrato con chiarezza quello che è stato un lavoro fatto anche in Commissione, che è durato qualche settimana, anche qualche mese, e mi riservo ovviamente di re-intervenire successivamente qualora fosse necessario chiarire alcuni punti. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie. Ulmi.

**ULMI:** Grazie Presidente.

Anch'io mi esprimerò su entrambe gli atti, sulla proposta di legge testo sostitutivo e l'ordine del giorno. Sostanzialmente in Commissione noi ci siamo astenuti riservandoci di analizzare meglio questa proposta di legge, in realtà rispetto alla legge 59/2007 non sembra che questo testo apporti delle innovazioni significative, l'articolo 2 che è un po' il cuore di tutta la questione mi sembra molto spot, cioè nel senso che in fin dei conti quando si dice di limitare la recidiva favorendo l'adozione di comportamenti non violenti si è detto tutto e niente, nel senso cosa si può fare? Percorsi terapeutici con lo psicologo, perché a un certo momento quando c'è una violenza ovviamente quella persona dovrebbe essere fermata e molto spesso messa in galera, anche con un'azione correttiva e rieducativa più che punitiva, per cui riteniamo che questa proposta di legge non aumenti l'attenzione su una questione che deve avere giustamente ogni possibile sfaccettatura, deve essere bene analizzata, ma la legge 59 esiste, e tale ci sembra corretto mantenere.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno noi saremmo anche disposti a votarlo perché sostanzialmente l'impegnativa ci sembra corretta, purché nella narrativa, dove si parla di presa d'atto si levi quella parola sul maschilismo, ma non perché noi siamo, ma

perché quando si parla di rispetto della persona già secondo me si chiede quell'analisi e quel rispetto che invece maschilismo vuole per forza colpire a prescindere un genere particolare, per cui va bene che nelle scuole si insegni contro il bullismo, il sessismo e il rispetto della persona, il maschilismo è qualche cosa che preventivamente a nostro giudizio dà una connotazione, come se ci fosse un giudizio nella narrativa. L'impegnativa la troviamo del tutto corretta, per cui continueremo ad astenerci sul testo della proposta di legge e voteremo, purché ci sia questa correzione eliminando quell'inciso, quella parola, all'ordine del giorno.

**PRESIDENTE:** Grazie. Galletti.

**GALLETTI:** Grazie Presidente.

Nelle intenzioni la proposta di legge ci trova sicuramente favorevoli in quanto purtroppo anche le ultime notizie che arrivano dalla Toscana e da Barga fanno capire come ancora il problema è ben lontano dall'essere risolto e come abbiamo bisogno di una presa di posizione forte e chiara di tutte le istituzioni a tutti i livelli. Però è proprio sul punto della presa di posizione forte e chiara che temiamo che questa proposta di legge invece, per quanto animata dalle migliori intenzioni, possa non essere la risposta che in questo momento si deve chiedere alle istituzioni e alla Regione. Cerco brevemente di illustrarvi le ragioni.

Noi non essendo presenti in Terza Commissione e...

**PRESIDENTE:** Chiedo ai colleghi un po' di silenzio nel rispetto della Presidente Galletti, grazie.

**GALLETTI:** Non avendolo potuto fare in Commissione, quali sono secondo noi le debolezze di questa legge che sono illustrate tra l'altro anche all'interno della relazione.

L'articolato, così come è la legge, sembra riconfermare le intenzioni e il dettato della legge del 2007 ancora valida, ma non

aggiunge niente di più. Nell'articolo 1 ci si limita a introdurre nei principi il riferimento ai soggetti che assistono alle violenze, che è corretto perché anch'essi sono vittime di una violenza che se non è materiale è psicologica, e spesso si tratta di minori o comunque di figli. Nell'articolo 2 ci sono degli elementi definitivi, quindi ci sono delle definizioni però non ci sono azioni dirette di cui viene fatta carico l'azione dell'amministrazione regionale. La modifica della composizione del comitato di coordinamento non cambia certo sostanzialmente un'azione, e gli stanziamenti, e questo purtroppo è una critica che c'è stata fatta diverse volte anche dalle Corti, fare una legge nella quale non sono previsti ulteriori stanziamenti per il rafforzamento è un po' come fare un contenitore di buone intenzioni all'interno del quale però non si riesce ad agire perché mancano fondamentalmente i fondi. Ad esempio in questo caso il sostenere maggiormente centri che già esistono in Toscana da molti anni per la rieducazione, che poi anche il termine rieducazione forse andrebbe rivisto anche terminologicamente, degli attori di violenze familiari. E quindi così come la leggiamo noi la troviamo estremamente scarna e abbiamo il timore che l'approvazione di questa legge, di cui pure c'è grande bisogno dal punto di vista di una risposta che dobbiamo fare, in realtà si riduca a offrire un contenitore vuoto che non è riempito né dai contenuti né finanziariamente.

C'è poi, e questo è il secondo punto che è quello più preoccupante, e che porterà anche noi all'astensione, l'articolo 2 che è quello delle finalità contiene un passaggio che così come lo leggiamo, forse probabilmente è la riformulazione che va rivista, contiene dei principi e una tendenza che sono state definite, anche dagli operatori dei centri di rieducazione per la violenza, a impronta familistica. Mi spiego meglio, è la frase finale dove "la Regione promuove gli interventi sulla presa in carico rieducazione", bene, "degli autori di violenza di genere al fine di far cessare" nella parte finale tra le finalità

c'è anche quella che dopo il riconoscimento della responsabilità della violenza agita si cerca di ricondurre le relazioni "in condizione di non violenza, parità e reciproco rispetto". Questa frase apparentemente innocua nasconde in realtà un dato preoccupante che è stato registrato proprio dai centri che lavorano nel settore, il 70 per cento delle persone che sono state prese a carico dai centri di rieducazione hanno nuovamente agito violenza successivamente, dell'altro 30 per cento non c'è un dato certo, quindi non si sa se la violenza sia stata non più replicata oppure questo sia avvenuto a distanza di tempo. Il cercare di ricondurre la relazione a riunificarsi piuttosto che lasciare che il percorso della coppia o comunque della famiglia intraprenda strade differenti, quindi il cercare di insistere affinché si rimetta insieme una coppia, magari agendo anche su quei sentimenti che hanno condotto molte donne sul percorso purtroppo del diventare vittime, quella famosa ultima telefonata, ultimo incontro per cercare di recuperare il rapporto. Ecco questo passaggio qui, così come è illustrato, ci riconduce purtroppo a quello che è un suggerimento che molti psicologi e molti specialisti del settore raccomandano di non fare, cioè di non ricercare di nuovo l'unità della coppia laddove la situazione sia irrimediabilmente rotta. E quindi il trovare questo punto all'interno della finalità secondo me corrisponde al rischio che all'interno dell'operato che viene agito per cercare di trovare delle soluzioni si vada anche in questa direzione che invece è stata fortemente sconsigliata dagli esperti di settore. Cioè si arriva ad un certo momento in cui la coppia si deve separare anche per il bene dei figli, siccome c'è un richiamo secondo noi all'interno di quest'articolo, il cancellare probabilmente, so che in Aula magari può essere un momento un poco tardivo, però valutiamo anche di riportarla in Commissione, questo passaggio secondo noi deve essere cancellata perché quelle che sono le dinamiche che avvengono all'interno della mediazione e della rieducazione devono essere stabilite

dagli operatori e non indicati e cristallizzati all'interno di una legge.

Queste sono le ragioni della nostra astensione, pur riconoscendone la buona volontà e l'impegno, però come vediamo anche dall'articolato non sembra avere poi un afflato e una spinta ulteriore che è anche quella economica, va ricordato.

PRESIDENTE: Grazie. Spadi.

SPADI: Grazie Presidente.

Volevo dire che questa è una legge giusta, io credo che ormai quella che si chiama violenza di genere sia probabilmente un fatto culturale e credo che bisogna agire sulla coscienza delle donne e degli uomini perché ovviamente è dall'incontro di queste entità che si genera poi il problema. Abbiamo agito sulle donne spingendole a un'autonomia, le abbiamo spinte a prendere coscienza, a denunciare, io credo che sia giusto, è giunto il momento di cercare di agire anche sugli uomini. Come ha detto la collega Galletti già esistono i CAM, cioè i centri per uomini autori di maltrattamenti e di violenza e chiaramente quando si pensa agli uomini autori di maltrattamenti, perché quando si parla di altro genere di violenze ovviamente si va nel penale e lì non ci si può far niente, però diciamo che cercare di recuperare, agganciare queste persone e fargli fare un percorso in quello che è la gestione della rabbia e soprattutto io credo che al di là di tutto nel mondo maschile vi sia un disagio, un disagio sociale notevole che forse va affrontato, perché cambia la figura delle donne nella società e gli uomini forse hanno difficoltà a riconoscere e accettare questo. Per cui ben vengano delle precisazioni perché io spero molto, credo che certe cose vadano soprattutto portate nelle scuole perché dobbiamo agire su quelli che sono gli uomini e le donne di domani. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Tozzi.

TOZZI: Grazie Presidente.

Sfrutto questo momento dell'intervento per annunciare il voto favorevole anche del gruppo di Fratelli d'Italia e questo perché su questa norma nell'esaminarla ha richiamato nella mia mente l'esperienza di visita ad un centro antiviolenza per donne che è la rete Lilith proprio nell'Empolese-Valdelsa alle pubbliche assistenze, sentendo l'esperienza di quelle persone, di chi tutti i giorni quotidianamente è sul campo per assistere purtroppo chi oggi è vittima di quelle vicende tremende all'interno delle proprie dinamiche familiari, io credo che questo intervento possa in qualche modo completare un quadro che vede in prima linea tantissime persone, tantissimi volontari ma anche tanti operatori professionali che oggi, forse non ce lo ricordiamo molto spesso davvero affrontano con il massimo della sensibilità accogliendo tante donne e tanti bambini in quelle reti. Questo è il motivo per cui oggi, anche questo gruppo dimostra di essere sensibile ad un tema che deve coinvolgere a 360° i nuclei familiari. Aggiungo anche un altro aspetto che credo debba essere allo stesso modo valutato, ora io non ero in Commissione, sicuramente il collega Petrucci su questo ha fatto un lavoro egregio, molte persone, molti uomini che affrontano il tema della violenza con molta probabilità sono anche uomini che hanno commesso dei reati, perché altrimenti da una parte si vuole pensare ad un'attività di prevenzione dall'altra però questi centri antiviolenza potrebbero anche essere visti come uno strumento utile per esempio, nel senso centri antiviolenza per uomini, potrebbero anche essere visti come uno strumento utile nell'ambito di quella rieducazione anche di persone che hanno commesso reati, nell'ambito quindi della rieducazione di persone detenute o che sono sottoposte anche a altri tipi di misure cautelari, perché questo strumento possa essere sfruttato anche in quel campo che ritengo fondamentale, perché se noi crediamo che anche la pena possa avere una funzione rieducativa in questo Paese oggi io voglio leggere questa proposta di legge anche dando un altro spunto di

riflessione ai colleghi, forse non è richiamato all'interno del testo, però credo che quando si mette mano a una norma regionale che in qualche modo centra l'obiettivo che è quello di trovare anche una sorta di trasversalità rispetto anche a sensibilità diverse, lo abbiamo dimostrato in quest'Aula anche nella scorsa seduta, però ecco su questo io chiederei davvero un'attenzione particolare perché se diamo il via a questo tipo di progetti io credo che leggerlo anche nell'ambito di un'attività di rieducazione di persona detenuta o che comunque ha commesso reati dia ancora più valore, non lo leggiamo solo come un'attività di sensibilizzazione perché dal mio punto di vista sarebbe come dire quasi una proposta di legge che resta nell'ambito dell'enunciazione dei principi, invece credo che questo sia un tema assolutamente toccante. Così come mi permetto di, nel leggere, nello scorrere il testo della legge regionale 59 ho visto l'articolo 11 prevede una clausola valutativa, ora io non so se in Commissione è stato fatto anche questo, siccome si prevede che ogni anno, a partire dall'entrata in vigore della legge si debba riferire al Consiglio regionale rispetto all'attuazione di questa legge e sui risultati ottenuti in termini di promozione dell'attività di prevenzione eccetera, io chiedevo se sotto questo aspetto, che è previsto dalla norma, si sia fatto un focus, perché nel momento in cui, credo che sia interessante anche per questo Consiglio regionale avere oggi un'idea sia del campo di attività dei centri anti violenza, di quelli che sono i risultati, dei numeri che sono davvero importanti e delle tante persone che oggi anche nelle case rifugio trovano davvero un sostegno importante, sulla questione della clausola valutativa che si apra su questo un confronto, perché credo che siano dati importanti da riportare al Consiglio regionale, vedremo se alla luce di questa modifica normativa avremo poi gli aggiornamenti anche su come verranno sfruttati anche questi centri anti violenza per gli uomini. Grazie.

**Presidenza del Presidente Antonio Mazzeo**

**PRESIDENTE:** Ringrazio la collega Tozzi. La parola alla collega Noferi, prego.

**NOFERI:** Grazie Presidente.

Non vorrei sbagliare ma mi sembra che la discussione riguardi sia l'ordine del giorno che la Pdl okay? Bene. Apprezzo l'intento di questa proposta di legge perché ritengo importantissimo che il contrasto alla violenza di genere passi anche dalla rieducazione degli uomini maltrattanti, ma a maggiore forza di questa convinzione, auspicherei che una proposta di legge come questa trovasse dei fondi importanti per questi centri chiamiamoli di rieducazione culturale di uomini che sono propensi ad usare la violenza verso l'altro genere, ma spesso anche verso i figli, quindi condivido in pieno l'intento anche dell'ordine del giorno presentato dal collega Vannucci e anche l'intento generale della legge, però auspicherei una maggiore forza di questa legge con un adeguato impiego di risorse, anche magari una specifica, come sottolineava prima la collega Galletti riguardo all'articolo 2 dove dovrebbe essere a nostro parere meglio specificato questa rieducazione alle relazioni in condizioni di parità e di rispetto, dovrebbe essere specificato meglio riguardo alle relazioni familiari o a tutte le relazioni in genere. Io presuppongo che si intenda tutte le relazioni, però nel dubbio si gradirebbe un chiarimento magari anche per capire meglio come comportarsi sulla votazione. Forse non mi sono spiegata bene? Ripeto, riguardo all'articolo 2 dove si specifica che la Regione promuove...

**PRESIDENTE:** Collega Noferi un attimo, per capire anche come gestione d'Aula, è un chiarimento oppure una proposta che vuole fare relativa...

**NOFERI:** Sto dicendo che non abbiamo ben compreso cosa si intenda in questo dettato, i colleghi mi chiedevano di ripeterlo e

quindi lo stavo ripetendo.

PRESIDENTE: Quindi è solamente una richiesta di chiarimento che fa anche fuori dalla discussione d'Aula diciamo.

NOFERI: Io sono in Aula, sto facendo una discussione, non so...

PRESIDENTE: Sono d'accordo, però il chiarimento c'è, un lavoro in Commissione, un approfondimento....

NOFERI: La collega ha chiesto un approfondimento in Commissione però non mi sembra che sia stato accolto, quindi...

PRESIDENTE: Benissimo non è stato accolto, lo capisco...

NOFERI: Ma i colleghi in Aula la informo che fuori microfono mi chiedevano di specificare meglio.

PRESIDENTE: Fuori microfono, quello intendevo.

NOFERI: Se vuole stacco e glielo spiego.

PRESIDENTE: No, se vi parlate fuori microfono...

NOFERI: Io sto parlando al microfono, è bene essere chiari, mi sembra un fatto evidente.

PRESIDENTE: Gli altri no, evidentemente.

NOFERI: Quindi riguardo all'articolo 2 quando si recita "di riconoscere la responsabilità mediante l'acquisizione della consapevolezza della violenza agita nonché di ricondurre le relazioni in condizioni di non violenza, parità e reciproco rispetto" qui è un po' generica la frase perché le relazioni tutte o le relazioni in ambito familiare, è questo il nostro dubbio, questo per essere chiari.

PRESIDENTE: Grazie. c'è qualcuno che vuole intervenire? Non vedo nessuno che vuole intervenire. Prego la parola al collega Vannucci.

VANNUCCI: Dichiarazione di voto?

PRESIDENTE: Se non c'è nessuno che interviene la sua è una dichiarazione di voto, partono le dichiarazioni di voto. Prego.

VANNUCCI: Colgo l'occasione ora per manifestare il facilmente presumibile voto favorevole per cogliere anche un po' degli stimoli che sono arrivati strada facendo da parte dei colleghi e delle colleghe di opposizione, e per chiarire sostanzialmente questo punto dell'articolo 2 sollevato prima dalla collega Galletti e poi con decisione anche dalla collega Noferi. Ovviamente laddove si parla della formulazione scelta "la responsabilità mediante l'acquisizione della consapevolezza della violenza agita nonché di ricondurre le relazioni in condizioni di non violenza, parità e reciproco rispetto" a mio modo di vedere è una formulazione volutamente ampia che nell'ottica del proponente, la ratio legis chiamiamola, diciamola con i termini che utilizzano quelli bravi, non è assolutamente quella di transitare retropensieri, quindi da questo punto di vista io me la sento di tranquillizzare la collega Galletti, personalmente sono tra quelli che crede che un lavoro anche nella coppia che si vuole separare possa essere fatto nell'ottica di separarsi, sia che ci siano sia che non ci siano figli, nella maniera più serena possibile, appunto all'insegna del rispetto reciproco e della nonviolenza, è un principio che secondo me va promosso in senso generale, questo era quello che si cercava con la formulazione, quindi non si riferiva evidentemente a separazioni coniugali in senso stretto com'è stato interpretato ma ad un principio generale nelle relazioni tra le persone, il principio del rispetto reciproco, della non violenza mutua e della qualità che

devono essere promossi e promossi a mio modo di vedere con grande forza, grande determinazione e grande consapevolezza. Questo per quanto riguarda la necessaria precisazione perché evidentemente se è stato colto un motivo di dubbio rispetto ad un impianto che nel complesso si condivide mi sembrava giusto è corretto cercare di dipanarlo questo dubbio. Sul resto, perché evidentemente la necessità di adeguare la normativa regionale nasce anche da delle possibilità che sorgono per dare gambe a quelle che sono i centri per gli autori di violenza anche nell'ambito di una relazione positiva da questo punto di vista in Conferenza Stato-Regioni tra il livello centrale e il livello regionale, ma detto questo credo che su questa battaglia, e lo dimostrano purtroppo anche i fatti di cronaca di queste ore a pochi chilometri da qui che ci fanno venire i brividi e che sono, ormai si sono finite le parole, da questo punto di vista il richiamo fatto dall'ordine del giorno va in questa direzione, appunto nel dire questo è un tema talmente epocale che è necessario affrontarlo con la maggior convinzione possibile, e quindi laddove si intende per maggior convinzione possibile coinvolgendo tutti i soggetti che su questo tema ci lavorano e ci lavorano quotidianamente, a mettere in campo una risposta che sia la maggiormente adeguata al 2024, al 2025 e di qui diciamo al 2030. Questo per chiarezza rispetto a quello che veniva fatto notare e che era emerso con meno nettezza, probabilmente anche perché in Commissione si ha modo di lavorare in maniera più dialogica e più approfondita rispetto a quella che è la liturgia consiliare, ma mi faceva piacere e credo sia giusto condividere con l'Aula tutta visto che è un atto su cui ognuno di noi assume il senso della propria scelta.

**PRESIDENTE:** Ringrazio il collega Vannucci. Ci sono altri interventi? Bene partiamo con il voto dell'ordine del giorno n. 747... no scusate, avevate deciso, io sono arrivato dopo, che si discuteva insieme ordine del giorno e legge, lo ha ripetuto anche la

collega Noferi nel suo intervento, quindi se la dichiarazione di voto vuol farla la può fare collega Ulmi, ma è tutto collegato. Prego.

**ULMI:** Grazie Presidente.

Chiedo se era possibile togliere quella parola per l'ordine del giorno che noi l'avremmo votato "maschilismo", dato che c'è scritto già che viene "rispetto della persona" per cui insomma credo che sia più che sufficiente.

**PRESIDENTE:** Chiedo ai firmatari, c'è una richiesta da parte del collega Ulmi...solo per rispondere sì o no certo.

**VANNUCCI:** Che viene, infatti è virgolettata dalla Commissione Pari opportunità della Regione Toscana francamente, pur apprezzando l'intento di voler votare favorevolmente, essendo una formulazione virgolettata di un altro organo io non me la sento di cancellare dall'articolato una parola, anche perché poi credo che nella nostra società il tema del maschilismo esista, quindi questo mi crea una ulteriore difficoltà ma che, diciamo così, successiva al tema di garbo istituzionale e di rispetto per il lavoro fatto dalla Commissione che mi impedisce anche una valutazione nel merito perché troppo è il rispetto per quest'organo che su questo ha lavorato.

**PRESIDENTE:** Ringrazio il collega Vannucci. Quindi collega Ulmi l'ordine del giorno del giorno verrà votato così come presentato. Prego collega Petrucci.

**PETRUCCI:** Noi, come già anticipato dalla collega Tozzi voteremo favorevolmente alla legge, anche rispetto ad alcune critiche che sono state fatte in Aula, la considerazione che facciamo è che comunque è un passo avanti che può essere sempre più ampio, sempre più importante, sempre fatto meglio, ma comunque un passo avanti rispetto al quale Fratelli d'Italia è favorevole ed esprime appunto con assoluta

determinazione questo voto. Mentre non parteciperemo al voto sull'ordine del giorno, l'ho già anticipato al collega Vannucci, anche se la tentazione sarebbe di votare contro, poiché riteniamo che sia un ordine del giorno tecnicamente sbagliato perché la potestà legislativa, e lo dico ai colleghi di maggioranza, sia fortemente sbagliato votare quest'ordine del giorno perché la potestà legislativa è del Consiglio, che il Consiglio inviti la Giunta ad iniziare un iter legislativo per la modifica di una legge è, a nostro avviso, un errore gravissimo, da un punto di vista tecnico non di merito, perché, ripeto, si svuota ulteriormente il Consiglio regionale di quelle che sono le proprie funzioni, la funzione legislativa spetta al Consiglio regionale, la Giunta ha altre funzioni. Che il Consiglio regionale arrivi fino al punto di invitare la Giunta regionale ad avviare un percorso di modifica legislativa ad una legge che è una legge del Consiglio regionale è, a nostro avviso, un errore gravissimo che mina fortemente le funzioni, le potestà e la centralità del Consiglio regionale all'interno dell'architettura istituzionale che noi ci siamo dati. Quindi al di là del merito, anche se fosse scritto l'esatto contrario noi saremmo politicamente fortemente contrari all'approvazione di quest'ordine del giorno, l'ho già detto a Vannucci, al di là del merito, quindi non esprimiamo la contrarietà con un voto contrario ma con una non partecipazione al voto perché il tema è talmente delicato che non vogliamo su questo avere strumentalizzazioni, però ripeto, e lo dico ai colleghi di maggioranza, è un rischio grave che vi assumete nel votare un ordine del giorno del genere perché domani mattina la Giunta sa che su un percorso di modifica legislativa è il Consiglio che chiede alla Giunta di avviare, quando dovrebbe essere l'esatto contrario, cioè vado per assurdo, ma la Giunta dovrebbe mandare una comunicazione al Consiglio invitando il Consiglio ad avviare, poi qui coinvolgendo la Commissione, cioè noi chiediamo alla Giunta in un percorso legislativo di coinvolgere la Commissione

permanente, che è competente per materia, in materia legislativa, è una follia votare quest'ordine del giorno, è una follia, cioè la Giunta dovrebbe eventualmente mandare un invito alla Commissione e al Consiglio chiedendo di avviare un percorso legislativo per modificare una legge, se no, io lo dico colleghi di maggioranza, ma noi qui che ci stiamo a fare? Si viene a pigiare il bottone verde, rosso, giallo, arancione sulle altre iniziative? Quindi io sono proprio, da un punto di vista tecnico, contrarissimo a questo tipo di iniziativa.

**PRESIDENTE:** Grazie collega Petrucci. La parola alla collega Noferi.

**NOFERI:** Grazie Presidente.

Qui evidentemente c'è un mio limite perché non sono laureato in Giurisprudenza ma in Lettere e quindi leggo semplicemente l'italiano "ritenuto che tale percorso sia da portare avanti mediante un impegno congiunto della Giunta e del Consiglio regionale, con particolare riferimento alla Commissione consiliare competente", a mio avviso vuol dire che l'intento legislativo deve essere congiunto, cioè insieme Giunta e Consiglio regionale devono provvedere a fare un aggiornamento di queste leggi, quindi per questo motivo noi del Movimento Cinque Stelle voteremo a favore dell'ordine del giorno non sentendoci defraudate di una specifica competenza che ci riguarda.

**PRESIDENTE:** Ringrazio la collega Noferi. Partiamo con la votazione. Ordine del giorno n. 747. Apriamo la votazione. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione, collega Gazzetti come vota? Favorevoli 24 con il voto favorevole del collega Gazzetti. Contrari 0. Astenuti 6.

- Il Consiglio approva -

**PRESIDENTE:** Chiedo di cortesemente di aprire la camera sull'Aula perché gli



articoli li votiamo per alzata di mano.

Articolo 1. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 2. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 3. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 4. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 5. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 6. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 7. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 8. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Preambolo. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione la proposta di legge n. 197 testo sostitutivo. Aperta la votazione, grazie. Chiudiamo la votazione: 29 favorevoli, 0 contrari, 7 astenuti. Do il coordinamento formale del testo agli Uffici.

- Il Consiglio approva -

**Approvazione del Documento di indirizzi sul Documento di programmazione strategica di sistema (DPSS) del Mar Tirreno Settentrionale finalizzato alla sottoscrizione dell'Intesa tra Regione Toscana e Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) (Proposta di deliberazione n. 373 divenuta deliberazione n. 12/2024)**

PRESIDENTE: Passiamo alla IV Commissione, Pdd n. 373. La parola alla Presidente De Robertis.

DE ROBERTIS: Grazie, Presidente. Con questa proposta di legge si sottopone a quest'Aula l'approvazione del DPSS, Documento di Programmazione Strategica di Sistema, in questo caso del Mar Tirreno Settentrionale.

Questo accordo è finalizzato alla sottoscrizione dell'intesa tra Regione Toscana e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. In questo documento vengono messi in evidenza una serie di obiettivi. Naturalmente il primo è quello di sviluppare i porti.

I porti di cui stiamo parlando sono Livorno, Piombino, Porto Ferraio, Rio Marina, Capraia, Isola e del Pontile di Cavo dell'Elba. L'intesa è tra la Regione Toscana, il Ministero delle Infrastrutture e di Trasporti.

Dicevo, gli obiettivi principali, naturalmente lo sviluppo del porto, la delimitazione geografica, la ripartizione degli ambiti portuali e i vari collegamenti viari e ferroviari di ultimo miglio, con i singoli porti esterni all'ambito portuale. Nonché gli attraversamenti dei centri urbani rilevanti ai fini dell'operatività del porto stesso. Questi sono gli obiettivi, naturalmente che sono indicati in questo protocollo, da parte del Consiglio

regionale vengono anche approvati gli indirizzi che sono finalizzati alla sottoscrizione dell'intesa.

Intesa, ricordo, che è in adempimento alla legge 65/2014. In questa intesa sono messe in evidenza alcune priorità. La prima è il perseguimento dell'obiettivo di miglioramento della qualità funzionale degli approdi turistici di tutto il sistema portuale, promuovendo gli interventi che sono finalizzati principalmente al soddisfacimento degli standard prescritti dal masterplan regionale al PIT. Nell'ambito poi della formazione di questi Piani regolatori portuali dei porti di Portoferraio, Rio Marina e Capraia, l'obiettivo è anche di definire, disciplinare le previsioni di trasformazione delle infrastrutture portuali nel rispetto della disciplina del suddetto masterplan regionale con particolare riguardo alle azioni che concernono la valorizzazione della cosiddetta "nautica sociale".

Uno degli ultimi obiettivi è la programmazione di intervento degli abbattimenti delle barriere architettoniche importanti per poter consentire a tutti di fruire delle strutture portuali. Nelle successive fasi poi di pianificazione di queste aree va verificata e garantita la coerenza con la disciplina del PIT.

Va sottolineato come durante l'audizione delle strutture tecniche dell'autorità sia emersa da parte loro, lo hanno messo in evidenza, la fattiva collaborazione con tutti i soggetti che sono stati interessati alla definizione di questi obiettivi e finalità. Soprattutto per quanto riguarda gli sviluppi urbanistici del territorio. Questa è, a nostro avviso, una palese ed importante messa in evidenza della volontà di considerare come queste realtà siano importanti dal punto di vista dello sviluppo economico dei nostri territori. Si evince questa volontà anche dall'introduzione del documento che inquadra queste tipologie di area. Si tratta, per esempio, dell'area denominata "di influenza città-porto" utile a condividere le scelte di pianificazione che appunto, naturalmente, rafforzano l'integrazione dei porti nel contesto

cittadino di questi territori.

La IV Commissione ha espresso in data 19 febbraio parere favorevole a maggioranza. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie. Ringrazio la Presidente De Robertis. Ci sono interventi? Presidente Capecchi, prego.

**CAPECCHI:** Grazie, Presidente. Colleghi, non so perché mi sono stati attribuiti quattro minuti e cinquanta, chiedo per calibrare naturalmente la durata dell'intervento, perché si tratta di un tema complesso che è stato spiegato e volevo ringraziare i tecnici e la Presidente, coloro che hanno lavorato, il Gruppo di Lavoro è venuto ad illustrarci questo documento che è particolarmente complesso anche se non immediatamente precettivo. Prende atto degli atti, scusate il gioco di parole, di pianificazione e di programmazione e dei comuni che sono i principali interlocutori dell'Autorità di sistema e della Regione ed in qualche modo, secondo l'intervento normativo del 2017, cerca, appunto, di metterli a sistema stabilizzando alcune regole fondamentali che dovrebbero essere univoche per la programmazione e la pianificazione dei Piani regolatori portuali. Come sapete, infatti, le aree portuali strettamente intese, non sono di competenza dei singoli comuni, non soltanto dei singoli comuni, ma delle autorità portuali.

In questo caso, Autorità portuale ovviamente di stampo nazionale del Tirreno Settentrionale, nel caso invece dei porti di interesse regionale l'Autorità portuale regionale di cui parleremo dopo per il consuntivo 2021.

In questo senso, il Piano che è ricchissimo di dati e di informazioni, l'attenzione su alcune schede di nodo, così vengono definite, in particolar modo io mi sono fatto stampare quelle relative a Livorno per capire quello di cui si tratta. In particolar modo, oltre alle aree strettamente portuali, oltre alle aree retrostanti, cioè di immediato rapporto con la città, si è introdotto negli ultimi tempi un

altro concetto, cioè quello dei collegamenti, in particolar modo viari e ferroviari che caratterizzano sempre di più i porti principali, in modo particolare, ovviamente, per la rilevanza anche del trasporto commerciale, il porto di Livorno e per quanto riguarda invece il trasporto, non solo di merce, cosiddetta, alla rinfusa, uso un'espressione mutuata dal documento, ma anche per il trasporto passeggeri il Porto di Piombino.

Naturalmente ci sono stati due step che hanno rallentato questa procedura molto complessa, il primo naturalmente è stato il Covid. Alcuni nostri esponenti locali con i quali ci siamo confrontati ci segnalavano appunto che oltre ai contributi dei Comuni c'è il quadro iniziale del Piano, riferito al 2019, quindi ante-covid, pertanto sotto alcuni profili ovviamente non tiene conto o non ha tenuto conto o non ha tenuto sufficientemente conto in alcuni passaggi della complessità derivante dalla vicenda del Covid.

Poi c'è stato un contenzioso costituzionale perché sulla ripartizione delle competenze tra le Regioni e lo Stato non è che esiste il contenzioso solo quando governa il centrodestra, esiste ordinariamente in questo Paese ormai da molti anni, dalla famosa riforma del titolo V ed in questo caso su ricorso della Regione Toscana la Corte Costituzionale ha accolto il ricorso fatto avverso la procedura che non teneva conto sufficientemente del coinvolgimento della Regione nel processo di co-pianificazione, di co-decisione rispetto a questo documento. Ricorso che è stato accolto e quindi ha determinato un allungamento dei tempi ed anche una rivisitazione in modo particolare, se non andiamo errati chiedo ai colleghi della maggioranza e della Commissione se sbaglio, alcune correzioni relative, in modo particolare al rapporto fra la zona portuale e la città nel Comune di Livorno.

Infine noi non apprezziamo mai troppo i termini stranieri, perché rendono difficile la comprensione dei testi e spesso semplificano all'eccesso la comunicazione ed in questo documento, pur complesso e pur

apprezzabile invece per altri passaggi, se ne fa abbondantemente uso.

Infine per quanto riguarda le macroaree, in modo particolare si tratta di un'articolazione legata soprattutto a schemi di programmazione e quindi in teoria assolutamente condivisibili. Migliorare la funzionalità dei porti, l'accessibilità dei porti, è un ragionamento complesso per tante direttrici ma che poi dovrà, come viene riconosciuto dagli stessi estensori, calarsi sul territorio con le decisioni che dovranno essere prese dagli enti competenti.

Quindi sotto questo profilo vogliamo anche ricordare, per esempio, che questo documento deve tenere conto anche di ciò che succede per alcune opere che sono legate chiaramente a sistemi di finanziamento tipo il PNRR o altri, che possono slittare a seconda dell'andamento, appunto, dei tempi di progettazione.

Nel documento, per esempio, si dava per fatto già il progetto esecutivo proprio ad essere cantierabile per il collegamento fra l'interporto di Guasticce e l'area del Porto, in realtà, come sappiamo questo non è ancora del tutto determinato e quindi ha determinato a sua volta lo slittamento dell'apertura dei cantieri perché legati a finanziamenti che invece dovevano chiudersi entro termini pre-stabiliti.

Di fatto è una valutazione in sospeso rispetto a questo documento così complesso perché, ripeto, anche per i porti minori, non li ho rammentati, Portoferraio, Cavo, Capraia, che è uno dei porti tra l'altro più lontani rispetto alla costa, dovremo capire poi quanto si riuscirà in concreto a realizzare. Pertanto, salvo non ci siano esigenze di dover reintervenire, anticipo già da adesso il voto di astensione del Gruppo Fratelli d'Italia. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie. Ringrazio il Presidente Capecchi. Ci sono altri interventi? Non ne vedo. Mettiamo in votazione la proposta di deliberazione n. 373. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione.

Aspettiamo. Non chiudiamo la votazione. Comunque i numeri c'erano, ma non chiudiamo la votazione. Chiudiamo la votazione. 21 favorevoli, 0 contrari, 10 astenuti.

- Il Consiglio approva -

**Approvazione del bilancio di esercizio 2021 dell'Autorità portuale regionale** (Proposta di deliberazione n. 390 divenuta deliberazione n. 13/2024)

**Ordine del giorno dei consiglieri Capecchi, De Robertis, Gazzetti, Merlotti, Benucci, Baldini: Monitoraggio attività portuale e risoluzione problemi gestionali dell'Autorità portuale regionale** (Ordine del giorno n. 748)

**Proposta di risoluzione del consigliere Baldini, in merito all'Autorità portuale regionale e alla problematica dell'insabbiamento del porto di Viareggio** (Proposta di risoluzione n. 317 – testo sostitutivo)

PRESIDENTE: Di nuovo la parola alla Presidente De Robertis per la proposta di delibera n. 390.

DE ROBERTIS: Grazie, Presidente. Approvazione del bilancio di esercizio 2021 dell'Autorità Portuale Regionale. Non ho sbagliato data, è 2021, tant'è che alla fine questo bilancio dovrebbe essere forse più affidato agli storici che ai consiglieri regionali rispetto a questa discussione, perché sta diventando un vizio. Non vi ometto di rendicontare i dati, perché alla fine quello che è stato è stato, un bilancio di tre anni. Vi dirò solamente un dato che è quello dell'utile di esercizio che ammonta a 641 mila euro, utile che per l'80 per cento è stato destinato, perlomeno questa è la proposta di destinazione, a parziale copertura del costo dell'intervento di dragaggio straordinario del fondo del Porto di Viareggio più volte affrontato in quest'Aula.

L'intervento è stato anche inserito negli indirizzi regionali per l'elaborazione del Piano annuale dell'attività portuale, sul quale la Commissione ha espresso parere

favorevole nella seduta del 19 febbraio. Indirizzi che contengono anche una proiezione triennale delle risorse, i criteri per l'individuazione delle priorità. La IV Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza, all'approvazione del bilancio di esercizio 2021.

Durante la discussione sono emerse alcune criticità rispetto anche a questa temporizzazione per questo la Commissione ha deciso di presentare, collegato a questa proposta di delibera un ordine del giorno firmato da tutti i componenti della Commissione che illustrerà il Vicepresidente Capecchi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ringrazio la Presidente De Robertis. Ci sono interventi? Presidente Giani, prego.

GIANI: L'approvazione del bilancio mi porta a dover fare una considerazione che si inserisce nel dibattito che è sui giornali, guardo Baldini, essendo ben presente sul territorio, lo coglie, su quanto in questi giorni viene detto sull'autorità portuale. Consentitemi di vivere l'occasione, ripenso quando con Valentina Mercanti siamo stati insieme nel momento in cui lavoravamo per dare un alleggerimento a quello che poteva essere la situazione di ingresso e di uscita dal Porto, per dire che l'Autorità Portuale sta facendo un ottimo lavoro e vorrei cogliere l'occasione per affermare quanto sia importante in questi anni il lavoro fatto dall'Autorità Portuale proprio nella gestione non solo del porto di Viareggio ma nella gestione del Porto Santo Stefano, di Marina di Campo, dell'Isola del Giglio. L'Autorità Portuale regionale fu costituita dopo i disastri, usiamo questa espressione, nella gestione del Porto di Viareggio che avevano portato, peraltro, anche ad una malagestione, ma anche ad interventi per quei porti nei quali vi era una sorta di dimensione intermedia. Da un lato c'è il porto turistico, dall'altro ci sono i porti gestiti dalle due Autorità Portuali di livello nazionale, Marina di Carrara che è in

contesto dell'Autorità Portuale Nazionale con La Spezia e dall'altro l'Autorità Portuale interamente regionale costituita da Livorno, Porto Ferraio all'Isola D'Elba e Piombino. Si costituì questa dimensione intermedia nel quale furono raccolti i quattro porti che prima ho richiamato, Autorità Portuale ha fatto investimenti, che ha consentito la realizzazione del mercato del pesce a Viareggio, peraltro poi non particolarmente brillante nella capacità di gestione, ma in questo caso si ritorna sul livello locale per quello che riguarda l'intervento infrastrutturale, fu proprio l'Autorità Portuale regionale a farla ed oggi l'Autorità Portuale è veramente quella che ha costruito il progetto, che porterà all'appalto, finanziato attraverso l'anticipo di FSC per 6 milioni, 6 - 7 milioni, per quello che riguarda il sabbiodotto che dovrà dare una capacità costante di raccolta di quello che è l'insabbiamento che trova, come vedete, basta la mareggiata, problematicità in quello che è l'ingresso al Porto di Viareggio.

Quindi solo con l'Autorità Portuale sono stati fatti questi interventi, questi investimenti e si è potuto anche in questa occasione agire, la prossima nave che potrà dare un contributo ancor più risolutivo, arriva a marzo, sia alle problematiche di ingresso e di uscita dal Porto di Viareggio per i pescatori e per quelle che sono le attività cantieristiche, sia per quello che riguarda gli aspetti strutturali che potranno consentirci di arrivare, spero nella collaborazione del Comune di Viareggio, a prevedere quelli che sono i Piani urbanistici sul Porto a cui l'Autorità Portuale peraltro è delegata.

Proprio il bilancio mi consente di esprimere un apprezzamento per l'attività che viene svolta e di riconfermare che l'attività dell'Autorità Portuale è assolutamente stata positiva, è positiva e consente, attraverso la Regione di risolvere quei problemi che onestamente in passato avevano creato difficoltà nella gestione del porto, laddove questo era affidato agli enti locali. Spero che questo apprezzamento, come viene espresso negli altri

porti che riguardano l'Autorità Portuale, ripeto Isola del Giglio, Marina di Campo all'Isola d'Elba, Comune dell'Argentario per Porto Santo Stefano, possa essere espressione di un dato atto da parte del Comune di Viareggio. Contemporaneamente vi dico anche che - ora qui non c'è Petrucci, ne avevamo parlato a suo tempo e lo dico per la sua iniziativa che aveva sviluppato a suo tempo su Pisa, con il Presidente Mazzeo ne abbiamo parlato tante volte - noi siamo stati impediti all'inizio della legislatura dall'emergenza pandemica, ma a mio giudizio l'Autorità Portuale Regionale potrebbe in prospettiva anche studiare l'idea di Pisa dove potremmo, attraverso l'Autorità Portuale arrivare anche a creare quei passaggi e quella valorizzazione del percorso da Pisa Città a Bocca D'Arno consentendo in questo caso una gestione dei porti di interesse regionale che legano poi l'attività infrastrutturale a quelle che possono essere prospettive turistiche. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Presidente. Anche grazie per l'impegno. La parola al collega Baldini.

**BALDINI:** Grazie, Presidente. Devo dire la verità che sono molto soddisfatto dell'intervento del Presidente della Regione che in qualche modo aspettavamo perché a Viareggio, al di là di alcuni distinguo sul quale arriverò a breve, però insomma a Viareggio la posizione dell'amministrazione comunale è ben altra. Ha chiesto apertamente che l'Autorità regionale portuale sia abolita e lo ha fatto durante un Consiglio comunale pubblico, votando una mozione e facendo passare una mozione in questa direzione. Quindi da questo punto di vista, siccome anche io sono fra coloro, insieme al Gruppo consiliare della Lega di Viareggio, insieme al Gruppo consiliare della Lega qua a Firenze, fra quelli che ritengono che l'Autorità Portuale debba essere migliorata ma non c'è ombra di dubbio che due cose che lei ha detto siano vere e cioè che l'Autorità

Portuale Regionale è importante, è importante per le risorse economiche che ha messo a disposizione a più riprese ed approfitto per ringraziare l'Assessore Baccelli che mi ha costantemente informato, a più riprese su questi temi ed è altrettanto vero che questa Autorità portuale, io l'ho scritto in più atti, l'ho discusso in molte occasioni ed è anche parte della proposta di risoluzione di cui discuteremo dopo, è altrettanto vero che questa Autorità Portuale nata dal consenso unanime di questo Consiglio regionale nell'allora 2012, in qualche modo sollecitata da consiglieri regionali di Viareggio e condivisa dall'allora amministrazione comunale di Viareggio che peraltro aveva un segno politico diverso da quello di questa Regione come, ahimè, è da tanto tempo, ebbene quell'Autorità Portuale nacque, come ha detto bene il Presidente della Regione, va riconosciuto, nacque per le tante problematiche che c'erano state nella gestione delle risorse economiche sul problema per esempio dell'insabbiamento viareggino. Quindi questo è un concetto importante, oggi lei Presidente, ribadisce l'importanza dell'Autorità Portuale regionale, tema che peraltro ci ha sorpreso perché, solamente due mesi fa, due mesi e mezzo fa, è stato firmato un protocollo fra Regione Toscana e Comune di Viareggio, dove a chi se lo va a leggere con attenzione si parte dal presupposto che tutto quello che si vuole fare e che in realtà fino ad oggi non è stato fatto, che però ha il presupposto logico della strategicità dell'Autorità Portuale, poi sentire il Sindaco di Viareggio che fa approvare una mozione in Consiglio comunale dove dice che l'Autorità Portuale Regionale deve venire meno, c'è una contraddizione clamorosa, però Presidente, io credo che a lei, nel suo ragionamento sia sfuggito un tema o forse non gli è sfuggito e non lo ha voluto affrontare, lo faccio io. Lo faccio partendo però non da considerazioni personali di questo consigliere regionale, ma dagli atti che proprio oggi sono in votazione con il bilancio, in particolare modo dalla relazione del Segretario

generale il quale fa presente, nell'analizzare le difficoltà che la Presidente della IV Commissione ha messo in evidenza con la solita onestà intellettuale che la contraddistingue, perché andare a votare atti del 2021 all'inizio del 2024, qualche problema in questa Autorità Portuale c'è, ma è proprio il Commissario che mette in evidenza e sottolinea, questi ritardi non sono solo dovuti alle questioni della pandemia da Covid, ma anche perché da un Commissario con poteri, chiaramente più limitati, non poteva essere sviluppato quello che a cose normali si dovrebbe sviluppare e questo vale anche per gli investimenti, perché si trova negli atti il fatto che solamente il 69 per cento di quello che era previsto è stato sviluppato. Lo si trova anche su altri passaggi fondamentali, perché lei lo ha detto Presidente, però sapesse come a Viareggio questo elemento è di grande carenza per tutta la Comunità portuale viareggina, che mi permetta l'orgoglio, ma è una comunità importante a livello internazionale. Ebbene, noi aspettiamo da anni un Piano Regolatore Portuale sulle quali è necessario per le caratteristiche che ha il Porto di Viareggio, perché il Porto di Viareggio, per chi conosce la città la città e la conoscono tutti, è un Porto particolare, entra nella città per svariati e svariati centinaia di metri, oltre un chilometro. Il Porto pervade la città in tutta una serie di elementi dove la collaborazione istituzionale fra Regione e Comune di Viareggio è necessaria per approvare quegli strumenti urbanistici senza i quali non è possibile sviluppo e se non è possibile sviluppo, attenzione, non è possibile quella competizione internazionale di grande valenza che permette il sostegno alla nautica viareggina, ma anche al mondo della pesca così importante, mi permetta, così penalizzato negli ultimi mesi, anche qui, dove l'Autorità Portuale, probabilmente poteva fare di più e meglio e quindi c'è la necessità evidentemente di arrivare più presto possibile ad una soluzione, perché non è possibile che fra Enti, fra realtà importanti come la Regione Toscana e il Comune di Viareggio,

dove gli investimenti sono così rilevanti per cercare di risolvere le problematiche ormai annose, penso al tema dell'insabbiamento, perché il tema dell'insabbiamento malgrado l'abbiano visto così in modo eclatante negli ultimi mesi, ma è un problema che arriva da tempo, è un problema di cui parlava, l'ho scritto nella proposta di risoluzione, un parlamentare negli anni Venti e diceva sostanzialmente le stesse cose che diciamo oggi. E sul sabbiodotto, anche qui Presidente, mi permetta, io sono un difensore a spada tratta dell'Autorità Portuale Regionale ma anche sul sabbiodotto siamo in ritardo perché durante la IV Commissione, il Commissario, probabilmente anche in virtù di problematiche che sono identiche, perché le difficoltà di relazione fra Comune e Regione Toscana si vedono anche nelle riunioni del comitato portuale dove il Comune di Viareggio non partecipa o non vota.

Ebbene anche il sabbiodotto è in ritardo si parla che si arriverà nel 2026, quindi da questo punto di vista il problema è un problema serio. Peraltro ecco il convitato di pietra. Il Segretario dell'Autorità Portuale, qui siamo ancora in attesa che l'Autorità Portuale sia messa in grado di lavorare appieno, ha bisogno di un Segretario dell'Autorità Portuale. Io pensavo che uno dei problemi centrali perché questa cosa non accadesse fosse il contenzioso, ma grazie ai documenti che ho avuto e ho ricevuto con prontezza da parte degli uffici regionali, ho appreso che il contenzioso si è chiuso e si è chiuso perché il Comune di Viareggio ha ritirato il ricorso ed allora dico: allora ho ragione io quando dico che la contrapposizione fra Comune di Viareggio e Regione Toscana è una contrapposizione che probabilmente sa un po' di politica e sa un po' di poltrone della politica. Io dico, non ce lo possiamo mica permettere, perché a Viareggio, ma su tutta la costa, per tutta l'Autorità Portuale, le attività, gli imprenditori, i lavoratori, perché i pescatori non arrivano alla fine del mese. I lavoratori hanno bisogno che le istituzioni arrivino in fondo, risolvono le problematiche e si

mettano d'accordo. Le poltrone della politica, il Segretario dell'Autorità Portuale, per non parlare del Presidente del Parco, tanto ci intendiamo su cosa voglio dire, non interessano a nessuno. Interessa che si risolvano i problemi della gente che è venuta qui davanti alla Regione ad urlare perché giustamente non arrivava alla fine del mese. Allora, io credo, e questo è un ulteriore sforzo che faccio, anche perché la Lega ha dimostrato coerenza da questo punto di vista, perché la legge sul personale, per permettere all'Autorità Portuale di avere le gambe e lavorare, il Gruppo della Lega lo ha votato e quindi di conseguenza io mi permetto di avanzare e di insistere ancora, perché queste istituzioni, a maggior ragione quelle più importanti che hanno più senso di responsabilità, alzino un po' la voce perché a Viareggio c'è bisogno di soluzioni. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie. Grazie per questo intervento, la parola alla collega Mercanti.

**MERCANTI:** Grazie, Presidente. Anche io volevo esprimere apprezzamento per le parole del Presidente Giani e ringraziarlo anche per l'impegno insieme all'Assessore Baccelli e l'Assessore Saccardi. Abbiamo passato un periodo particolare sul territorio, dovuto alle difficoltà anche climatiche che hanno messo in seria difficoltà i lavoratori, i pescatori, però devo dire, ecco, ho sentito la vicinanza veramente reale della Giunta.

L'Assessore Baccelli, come me viene da quel territorio, ma ecco sia il Presidente che l'Assessore Saccardi, quindi ci tenevo a sottolinearlo. Riprendo le parole del collega Baldini, senza guardare troppo al passato però io credo che insomma in questa situazione si sia vista bene la volontà della Regione espressa prima anche dalle parole del Presidente Giani, che poi un Comune provi a riprendere sovranità su un'area importante, chiaramente, anche per la città, può anche essere legittimo, come è nata l'Autorità Portuale lo ricordava prima il Presidente e credo sia importante che esca anche su Viareggio

un messaggio unanime sull'importanza di mantenere l'Autorità Portuale, proprio per come è nata ma anche proprio per lo sviluppo che l'Autorità Portuale grazie alla presenza della Regione e aggiungo anche ai fondi che la Regione stanZIA, perché gli impegni economici anche in questa legislatura sono stati molto importanti sul territorio di Viareggio. Su problemi che non vengono in questa legislatura, io non vedo un ritardo attribuibile a Giani, se ne parlava negli anni Venti. Ora, a meno che il Presidente Giani, a volte lo pensiamo abbia poteri sovraumani, visto quanto riesce a girare senza mai stancarsi, però non riesce a risolvere problemi che provengono ormai da un secolo, perché negli anni Venti siamo a cento anni, è evidente che non si risolvono in tre anni di legislatura, per quanto se riusciamo a chiudere il sabbiodotto che era atteso, anche quello da decenni in quella legislatura, probabilmente saremo in ritardo perché serviva cent'anni fa, ma credo che insomma il salto in avanti che con questa Giunta è stato fatto sul Porto di Viareggio sarà sicuramente ricordato anche dai viareggini oltre che dai pescatori. C'è stato un investimento importante sul porto, lo ricordava lei, il mercato ittico, dove grazie, io spero, al lavoro dell'Autorità Portuale, della Regione, del Comune di Viareggio, guardo l'Assessore Saccardi che lo ha detto anche pubblicamente, però quel posto può diventare davvero un punto di riferimento non solo per Viareggio, ma regionale per tutto il settore ittico. C'è un progetto, tra l'altro mi sembra che sia l'unico vincitore di un progetto PNRR, c'è un'innovazione anche nella modalità di asta assolutamente supertecnologica, con una tracciabilità di prodotti, in particolare dei molluschi, se non ricordo male, che saranno anche a garanzia dei consumatori, quindi c'è tutto un piano grazie anche al lavoro della Regione, che potrà riqualificare e modernizzare sia l'attività ittica sia l'area della Darsena e lavorando insieme io mi auguro, si arrivi ad una vera e propria riqualificazione di tutto. Quindi condivido che serve un lavoro assolutamente di

squadra, fatto al di là della politica che poi, quello che conta è il territorio, credo che insomma su questo si sia fatto qualche passo avanti, il ritiro del ricorso lo dimostra, ecco, proviamo tutti, al di là anche delle appartenenze politiche a guardare avanti e a lavorarci insieme perché credo che per noi, Viareggio sia assolutamente strategico, il settore ittico è assolutamente strategico non solo per Viareggio ma per tutta la costa ed anche per tutta l'economia regionale, perché insomma rappresenta una bella fetta del pil regionale e soprattutto anche dell'attività ittica regionale, se non erro il 30 per cento.

Quindi l'importanza strategica del Porto di Viareggio sta anche nei numeri. Cerchiamo davvero di lavorare e collaborare insieme come, devo riconoscere, spesso abbiamo fatto, perché dallo sviluppo di quel porto poi ne trarrà beneficio non solo la Provincia di Lucca ma tutta l'intera Regione Toscana.

**PRESIDENTE:** Grazie. Ringrazio la collega Mercanti. Presidente Capecchi, non ricordo, mi scusi, è già intervenuto oppure no su questo tema? Perché è intervenuto anche prima quindi non ricordo se su questo è intervenuto. Volevo chiederle se era già intervenuto. Sono stato, come sempre, nei suoi riguardi molto attento. Prego.

**CAPECCHI:** Grazie, Presidente. Nel caso avrei detto tutto tranne che "molto attento" però evidentemente si vede la realtà da postazioni diverse. A netto delle battute, colleghi, intanto devo ringraziare i colleghi di opposizione ma anche di maggioranza, della Commissione, perché abbiamo sottoscritto un atto molto semplice rispetto alle questioni che poneva il Presidente Giani, che chiede sostanzialmente di mettere tutto il Consiglio nelle condizioni di svolgere le nostre funzioni. In questo caso mi rivolgo anche al Presidente Mazzeo, perché vedete approvare, come diceva la Presidente De Robertis, il consuntivo 2021 nell'anno domini 2024 e avendo nel mezzo, lo voglio ricordare,



approvato i bilanci, 2020/2021 – 2021/-2022 – 2022/2023, francamente come funziona la finanza in questa Regione non l'ho ancora capito e probabilmente mi devo attrezzare per questa finanza creativa. Addirittura scopriamo, dopo tre anni che c'è sempre un utile da poter destinare e da poter utilizzare magicamente oggi per allora, guardo la professoressa Paris che probabilmente mi potrà soccorrere, oggi per allora perché naturalmente alla fine dell'approvazione del Bilancio consuntivo 2021, noi decidiamo con questa delibera, perché di questo dovremmo parlare Presidenti, di destinare l'80 per cento dell'utile del 2021 alle spese straordinarie che dobbiamo sostenere in virtù di eventi calamitosi importanti che si sono, peraltro, protratti non soltanto tra ottobre e novembre del 2023, ma anche dicembre e poi gennaio 2024, come è riportato nella relazione e come abbiamo chiesto, lo ha detto anche in questo caso la Presidente e la ringrazio ed ottenuto che fosse riportato anche nella delibera che noi abbiamo visto soltanto esprimendo un parere sul Piano dell'attività 2024. Perché viva Dio, era clamoroso che fosse riferito al bilancio 2021 e non si desse atto invece, nel Piano d'attività 2024, che appunto si devono fare lavori di dragaggio straordinario per eventi calamitosi particolari, che sono rilevanti ai fini del bilancio, perché c'è questa connessione. Cioè noi circa 600 e rotti mila euro li tiriamo fuori dal bilancio 2021, per andare a finanziare oggi, insieme ad un ulteriore stanziamento che anticipiamo facendo fuori e rimandando altri investimenti che come ricordava il collega Baldini attendono da anni di essere realizzati, per fare fronte al dragaggio straordinario. Nulla di particolare se non fosse, ed è questo un altro elemento assai rilevante, Presidente, che questa situazione deriva dal fatto che non si è ancora realizzato il sabbiodotto.

È questo il vero punto nodale. Guardate lo dico senza rinfacciare nulla a nessuno, ma per fare un po' di memoria storica aggiungendo un elemento a cui faceva riferimento prima il collega Baldini, perché siccome

rimangono i famosi comunicati stampa ed ogni tanto riemergono “La Giunta regionale ha approvato con delibera 73/2016 lo schema di protocollo d'intesa tra la Regione Toscana ed il Comune di Viareggio”. Anno domini 2016, naturalmente nel quale all'ultimo punto c'era il riferimento al porto per una definizione di una comune strategia e di un progetto, collega Mercanti, organico di rilancio dell'economia portuale attraverso il coinvolgimento strategico dell'Autorità Portuale Regionale. L'ho già sdoganata in quest'Aula, a distanza di otto anni uno potrebbe dire “una bella supercazzola” perché dopo otto anni siamo ancora a rivendere, un'altra volta, per il futuro, che faremo un grande progetto strutturale per il Porto di Viareggio. Nel frattempo, fortuna ha voluto, non è morto nessuno, ma naturalmente si sono incagliati diversi pescherecci e naturalmente l'economia locale risente di una situazione, certo, eccezionale per gli eventi, ma anche qui, diceva un mio vecchio collega Consigliere comunale, udite, udite, udite, gli altri 800 mila euro, li tiriamo fuori dai soldi accantonati nel 2023 per fare dragaggi ordinari, tanto è vero che quando ho posto la domanda in Commissione, ho detto: “scusate, ma allora vuol dire che nel 2023 non si è dragato nulla?”. Lì c'è stato un po' di imbarazzo. Alla fine abbiamo scoperto che nel 2023 c'erano 800 mila euro stanziati non utilizzati per il dragaggio che sommati all'utile del 2021, ci hanno dato i soldi per intervenire immediatamente e prendere la Super Draga perché ovviamente non era più sufficiente la Draga normale come abbiamo letto, ma abbiamo preso la Super Draga. Guardate, sotto questo profilo, sempre con riferimento al bilancio consuntivo 2021, Presidenti, così vi prendo tutti e due visto che ci siete, ho anche notato un'altra cosa abbastanza singolare, che il Collegio dei Revisori dei Conti non ha dato un parere positivo al bilancio, ha proposto di portare in approvazione il bilancio, con una formula, anche questa nuova devo dire, perché io che ho qualche esperienza amministrativa, mi ricordo di pareri,

per la maggior parte, per gli enti più diversi, positivi, cioè favorevoli, oppure a volte negativi o con prescrizione. Ma un parere in cui si dice “portate pure in approvazione il bilancio”, francamente io non l’avevo ancora visto. L’ho visto e quindi lo aggiungo alla mia esperienza, ma ne traggio qualche riflessione. Evidentemente perché anche i Sindaci revisori dell’Autorità Portuale, forse, pur apprezzando il Piano di rientro del Segretario generale, forse sono un po’ in imbarazzo nell’approvare nell’anno domini 2023 – 2024 il consuntivo del 2021. Anche qui, Presidenti, io chiederei che ci sia un po’ di considerazione e di rispetto per questo Consiglio regionale che nei confronti dell’Autorità Portuale regionale ha, qualche settimana fa, dato il via ad un’operazione straordinaria, se ve lo ricordate. Cioè per superare i problemi relativi ai tetti di spesa del personale, noi abbiamo acconsentito a fare introitare all’interno della Pianta organica della Regione il personale dell’Autorità Portuale. Guardate, è un’operazione che non si è fatta per tutti gli enti dipendenti di questa Regione. È un’operazione che grida vendetta al cielo da parte di Arpat e di altri che da anni ci dicono che sono vincolati nella gestione del personale dai limiti di spesa. Presidente se do noia, smetto... (*Intervento fuori microfono*)...No, dicevo perché si è alzato il livello di rumore, quindi pensavo di essere io a disturbare, quindi più alzavo più gli altri dovevano alzare la voce per sentirsi o per telefonare. Se volete, come dico sempre, smetto. Guardate il tema è serio, mi avvio a concludere, perché le deroghe si fanno a certe condizioni. Cioè noi deroghiamo rispetto all’ordinario, introitando il personale dell’Autorità Portuale, per consentire di lavorare meglio e su questo siamo d’accordo, Presidente, perché in questo caso non ci possiamo permettere che un’attività, un’intera economia, un intero sistema economico non possa essere messo in condizioni di lavorare, mi riferisco certamente a Viareggio, ma mi riferisco anche agli altri porti di pertinenza dell’Autorità Portuale, perché consentitemela una piccola

divagazione rispetto anche al Piano delle attività, il Piano delle Attività, Presidente, vi fanno votare tutti gli anni in Giunta, è un po’ superato, non è che si può dire che le priorità sono quelle di migliorare l’accessibilità, realizzare le opere infrastrutturali necessarie, perché non vuol dire nulla questo. Bisognerebbe, siccome la coperta è corta, chiarire quali sono gli investimenti prioritari e fra questi, sicuramente il primo è il più importante, è il sabbiodotto. Ma bisognerebbe rendere conto anche agli altri porti, Presidente, che alcune opere si rinviano per l’ennesima volta perché, siccome si è determinata la situazione che precedentemente dicevo e si è dovuto prendere 800 mila euro in più, si è dovuto tagliare alcune spese previste per il 2024 e si rimanderanno agli anni avvenire. Quindi in conclusione, rispetto a tutto il ragionamento fatto, il ringraziamento per l’ordine del giorno che accompagna l’approvazione del bilancio consuntivo 2021 dell’Autorità Portuale, chiede semplicemente di riallineare la pianificazione e l’attività programmatica dell’Autorità rispetto alla gestione ordinaria della parte finanziaria con la Regione, per consentirci di dare delle indicazioni nel merito e soprattutto di fare una verifica puntuale dei conti e dall’altra parte invece un giudizio non può che essere negativo, perché votare un consuntivo in queste condizioni nel 2024 per il 2021, francamente non ci sembra una soluzione sostenibile. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie. Ringrazio il Presidente Capecchi. La parola al collega Petrucci.

**PETRUCCI:** Non ripeto le cose già detto dal collega Capecchi molto bene ed assolutamente condivise, la più evidente e palese il fatto che si approvi nel 2024 un documento finanziario che si riferisce al 2021. Questo è, ahimè, lo specchio della scarsa attenzione che la Regione, il Consiglio regionale, la Giunta regionale, hanno nei confronti di una partita a nostro avviso invece assolutamente

strategica e prioritaria qual è quella legata ai porti e legata al ruolo che, a nostro avviso, dovrebbe avere l'Autorità portuale regionale, all'interno del sistema toscano. Tra l'altro, vorrei evidenziare, che i porti che vengono governati dall'Autorità Portuale regionale sono, a parte del Porto di Viareggio sul quale si sono già espressi il collega Capocchi ed il collega Baldini, ma tre porti a mio giudizio altrettanto strategici, quale il Porto del Giglio, di Santo Stefano e di Marina di Campo che sono i cosiddetti porti che in qualche modo hanno a che fare con il nostro Arcipelago. Il nostro Arcipelago che è una risorsa assolutamente centrale da tantissimi punti di vista ed assolutamente non sfruttata, anche se la parola non mi piace, in maniera adeguata. Non è sfruttata in maniera adeguata anche perché c'è una scarsa attenzione nei confronti, appunto dei porti.

Così come ritengo che l'Autorità Portuale regionale dovrebbe aprire un discorso di collaborazione e programmazione con tanti porti che sono, tra virgolette, porti di fatto ma non porti formali. Ne cito uno su tutti i due porti di Pisa. Pisa ha due porti, uno è il porto nuovo che è stato fatto a Marina di Pisa che è quello all'imbocco dell'Arno che affaccia sul mare, l'altro è il Porto Fluviale D'Arno, che è il porto fluviale più importante d'Italia per numero di imbarcazioni, con oltre 3500 barche ormeggiate e che non è appunto sotto la competenza di nessuno, tant'è che da un punto di vista formale il Porto Fluviale D'Arno, che è il Porto Fluviale più importante d'Italia per numero di ormeggi, lo ridico visto che il collega Gazzetti si stupiva, 3500 imbarcazioni ormeggiate in Arno, non risulta essere Porto da un punto di vista formale. Allora, è chiaro che noi pensiamo a una Regione che voglia fare una programmazione, scusatemi, regionale. Noi abbiamo in mente una Regione che abbia un respiro regionale, che voglia fare una programmazione regionale e che utilizzi con questi obiettivi, i propri strumenti e le proprie strutture, quali l'Autorità Portuale Regionale è. Allora se noi, anche da un punto

di vista finanziario, Presidente Giani, ci occupiamo dell'Autorità Portuale Regionale nel 24 per il bilancio del 21, significa che c'è scarsissima attenzione verso questa tematica.

Stavo dicendo che ci sono tanti porti in Toscana che formalmente non risultano essere tali e rispetto ai quali ci aspetteremmo un'iniziativa perlomeno propositiva da parte dell'Autorità Portuale Regionale. Ho fatto un esempio su tutti. Il Porto Fluviale D'Arno è il porto Fluviale più importante d'Italia, con oltre 3000 barche ormeggiate.

Non risulta essere tale, perché tra i vari motivi per cui non risulta essere porto, perché non c'è l'autorità portuale di riferimento che lo governi. Ragion per cui... (*Intervento fuori microfono*)... Come? Ma non è vero. Lo dici tu che non è un porto. Tanto non si sente. Il Porto Fluviale D'Arno è un porto a tutti gli effetti, tant'è che probabilmente è il porto più importante da un punto di vista di ormeggi della Toscana, chiaramente si sta parlando di barche da diporto, non è che ci vanno i mercantili o le portaerei. D'accordo? Ma faccio un altro esempio, anche se il collega Gazzetti ne avrà noia. Il canale navicelli è un porto, va bene? Dove ci sono i cantieri navali da un punto di vista di yacht e di yacht di lusso più importanti del mondo. Circa il 20 per cento del mercato mondiale per la produzione di yacht di lusso, presente nel Canale Navicelli.

Allora noi, anche se a Gazzetti non farà piacere, pensiamo ad una Regione che utilizzi le proprie strutture, tra cui l'Autorità Portuale Regionale, per fare programmazione di respiro regionale. Quindi noi pensiamo che l'Autorità Portuale Regionale, se ha senso, deve avere senso nel mettere insieme quegli spazi che fungono da porto, ma che non sono riconosciuti formalmente tali perché ci sono una serie di passaggi che non sono stati fatti tra cui il fatto che non esiste un'Autorità Portuale di riferimento e che potrebbe invece essere l'Autorità Portuale Regionale. Su questo, se c'è una volontà da parte di chi governa questa Regione, che è il

Partito Democratico, di fare un passo avanti o meno, noi lo vorremmo sapere e ci sembra che se il portavoce del Partito Democratico in questo ambito è il Consigliere Gazzetti che continua a scuotere la testa quasi schifato da quello che sto dicendo, penso... tanto schifato come sta dicendo, per chi non lo sente, penso che evidentemente abbiamo in mente due regioni differenti, abbiamo in mente due ruoli differenti della Regione Toscana, così come abbiamo in mente due autorità portuali regionali differenti. La nostra va in una direzione che ho provato a dire, la vostra nella direzione contraria. Il fatto che non ve ne freggi niente, che non ve ne freggi niente, che non ve ne freggi niente della gestione dei porti in Toscana, lo dimostra il fatto che a febbraio del 2024 si vota... Presidente Posso parlare senza il contro canto di Gazzetti.... (*Intervento fuori microfono*)...No, mi sta parlando addosso. Capita! Allora d'ora in poi lo farò anche io tutte le volte. Chiedo che non capiti, va bene?

PRESIDENTE: Certo.

PETRUCCI: Se lei vuole fare il Presidente del Partito Democratico mi risponde che capita, se lei vuole fare il Presidente dell'Aula, fa in modo che non capiti.

PRESIDENTE: È capitato da ambo le parti. Qualche provocazione c'è, qualche risposta c'è alle provocazioni.

PETRUCCI: È dall'inizio dell'intervento che vengo provocato. D'accordo? Il fatto che non ve ne freggi niente dell'ambito dei porti regionali è dimostrato dal fatto che a febbraio 2024, l'Aula approva il Bilancio di esercizio dell'Autorità Portuale Regionale nel 2021. Va bene? Questo è un dato oggettivo, perché nonostante le tue facce che fai stupite, non ve ne frega niente di questa partita, così come non ve ne frega niente di mettere a regime un ambito che potrebbe creare molti più posti di lavoro di quanti già non ne

crea, molta più ricchezza di quanto già non ne crea, molto più indotto di quanto già non ne crea.

PRESIDENTE: Grazie. Scusate, perché il dibattito se vogliamo farlo, tanto si fa attraverso il microfono in modo che ci ascoltano tutti. Possiamo chiudere. Non vedo nessun altro iscritto. Mettiamo in votazione l'ordine del giorno n. 748. Apriamo la votazione. Dichiarazione di voto sull'ordine del giorno. La parola al collega Petrucci. Prego.

PETRUCCI: Lo faccio sul bilancio.

PRESIDENTE: No, questo è sull'ordine dei giorni. Collega Baldini? No. Mettiamo in votazione l'ordine del giorno 748. Apriamo la votazione. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. 33 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Proposta di deliberazione 390, se ci sono dichiarazioni di voto. La proposta di delibera l'ha già illustrata la Presidente De Robertis... (*Intervento fuori microfono*)... Dopo, è dopo. Intanto c'è la votazione della proposta di delibera e poi c'è la risoluzione. Ci sono dichiarazioni di voto sulla proposta di delibera? No. Mettiamo in votazione la proposta di delibera n. 390. Apriamo la votazione. Aperta la votazione. Chiudiamo la votazione. Come vota il collega Vannucci? Favorevole. Con il voto favorevole del collega Vannucci e il voto contrario della collega Tozzi, 21 favorevoli, 13 contrari, 0 astenuti.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: La parola al collega Baldini per la proposta di risoluzione n. 317.

BALDINI: Grazie, Presidente. Cercherò di essere in qualche modo sintetico perché il dibattito sul bilancio ci ha permesso già di

anticipare alcuni temi che sono all'attenzione di questo atto e che sostanzialmente ripercorre un po' le vicende che hanno toccato l'Autorità Portuale Regionale in questi anni, in particolar modo attenzionati da quello che è successo negli ultimi mesi al Porto di Viareggio, a seguito di un insabbiamento, dell'ennesimo insabbiamento del Porto di Viareggio che tanti problemi ha portato in particolar modo alla categoria dei pescatori, con addirittura l'incagliamento di un peschereccio importante negli scogli al molo di Viareggio, con altre situazioni di costante difficoltà e con una serie di problematiche legate alla necessità di intervento urgente, spesso non riuscite appieno, sul quale emergono riflessioni inevitabili che coinvolgono l'ente dell'Autorità Portuale Regionale.

Da questo punto di vista, l'abbiamo già ripercorso in precedenza, guardate che l'Autorità portuale regionale è una realtà giuridica, una struttura giuridica che questo Consiglio regionale ha fortemente voluto nel 2012, a seguito di un ragionamento e di un confronto che ha coinvolto non solo il Consiglio regionale e la Giunta regionale, non solo l'allora amministrazione comunale di Viareggio che è inevitabilmente, a prescindere dall'importanza che tutti i porti che sono attenzionati e gestiti da parte dell'Autorità portuale chiaramente riveste come porto prioritario fondamentale più importante dell'Autorità Portuale, e che sin da allora, coinvolse, attenzione su questo passaggio, perché è un passaggio importante che ci riporta a un ragionamento che abbiamo già espresso ma che non va dimenticato, che coinvolse le categorie economiche, i sindacati, tutte le realtà che in qualche modo sono coinvolte nelle attività portuali, per esempio della Darsena viareggina. Lo voglio riportare con attenzione, perché sono andato a leggermelo nel verbale di quel Consiglio regionale di allora del 2012. L'intento che si legge nei consiglieri regionali, nel Consiglio regionale di quel momento era quello di intervenire con una legge regionale per velocizzare i finanziamenti, consentire in

maniera più agevole gli interessi economici per la messa a regime, lo sviluppo del sistema dei porti toscani, a cominciare dal comune più importante interessato da questa legge, il Comune di Viareggio.

Da questo punto di vista, inevitabilmente è facile comprendere quanto alla luce di quello che è successo ad ottobre, a novembre, a dicembre, a gennaio, a cavallo del 2023 e del 2024, con mareggiate eccezionali e situazioni eccezionali che tante riflessioni, ma dall'altro l'ennesimo episodio di insabbiamento che ha costretto a terra tante realtà legate alla pesca, così importante per la marineria viareggina e che ha creato difficoltà economiche per tante famiglie che sono state costrette a dover far fronte a un momento in cui non potevano lavorare e non potevano guadagnare.

Da questo punto di vista, quindi, è stato inevitabilmente colto quella che è un'oggettiva difficoltà, ne abbiamo ragionato fino adesso, parlando del bilancio, quando un'autorità portuale, un ente giuridico, approva un bilancio del 2021 solamente nel 2024, è ovvio che ha dei problemi. Ne abbiamo anche individuato la responsabilità per il riconoscimento oggettivo da parte di tutti, mi sembra anche da parte della maggioranza, ma un fulcro centrale che è inevitabilmente emerso in quelle settimane e che tutt'oggi rimane irrisolto è quello dell'insabbiamento del porto che ha avuto necessità solamente per risolvere nell'immediatezza, che poi immediatezza non è stata, una situazione per permettere ai pescherecci e a chi utilizza il porto di uscire e di rientrare, interventi a più riprese di una Draga che ha mal funzionato, interventi economici rilevanti che non erano previsti e quindi ha riportato alla memoria di ognuno di noi quello che è emerso nel corso della IV Commissione e cioè che il sabbiodotto, punto centrale, fiore all'occhiello di quelle che sono le prospettive, le proposte fatte continuamente da parte dell'Autorità Portuale Regionale, ancora è da venire e se ne parla da parecchio tempo. Del ritardo dei bilanci ne ho anche già discusso, ne

abbiamo già discusso non ci ritorno, lo stesso vale per il Segretario dell'Autorità Portuale perché è ovvio, lo abbiamo detto prima ma lo ripeto anche in questa occasione. Il Segretario dell'Autorità Portuale, l'incapacità da parte di Regione Toscana e di Comune di Viareggio, di mettersi d'accordo sulla nomina di un Segretario dell'Autorità Portuale che è fondamentale per sviluppare appieno quelle che sono le competenze di questo ente. Attenzione questo Consiglio regionale ha approvato una legge che ha disposto in questa direzione, ma evidentemente non la sta utilizzando. Ha dovuto subire un contenzioso che peraltro ha perduto, salvo poi non dare luogo nemmeno ad una verifica ulteriore in sede di gravame, insomma una bella confusione che malgrado i sorrisi e le feste al Carnevale di Viareggio la Comunità Portuale viareggina continua a pagare costantemente. Guardate questo io lo metto in evidenza malgrado l'Autorità Portuale Regionale oggettivamente sia importante dal punto di vista delle risorse che ha speso, per esempio sul Comune di Viareggio.

Colgo l'occasione, perché prima non l'ho detto, per ringraziare non solo l'Assessore Baccelli ma anche il Vicepresidente Saccardi che mi ha puntualmente risposto su questi temi ed è stata precisa nel dire molte cose. Ma anche da questo punto di vista, tante situazioni continuano a non essere risolte. Così come non sono risolte malgrado quelli che sono gli intenti. Il protocollo d'intesa, prima ne aveva fatto cenno anche il Consigliere Capecci, ce lo siamo detti a più riprese, ma caro Capecci, ce lo diciamo fra noi, ma oltre questo non si va. Questi protocolli d'intesa li firmano, ma poi nessuno li realizza, nessuno li rispetta, anzi, nelle sedi dei Consigli comunali, li disattendono immediatamente dopo. Quindi questo elemento che è importante, mette in evidenza, secondo me un tema che dal punto di vista dei principi è ancora più grande che è quello dei rapporti istituzionali fra Regione Toscana e Comune di Viareggio. Perché? Perché è proprio sui principi della buona amministrazione,

dei buoni rapporti fra enti che dovrebbe fondarsi quello che è il fine ultimo di chi governa e ha l'onere di governare e manifestare le comunità. Il bene delle comunità che ritardando ancora una volta sulla nomina del Segretario dell'Autorità Portuale non viene fatto con danno delle comunità che patiscono quotidianamente questo ritardo.

Guardate che questo lo diciamo nel concreto anche con riferimento al Piano Regolatore Portuale che è in ritardo, che non si realizza. All'asse di penetrazione a sud dello Stadio, chi è di Viareggio, chi conosce il problema delle portualità bene o male sa di cosa parlo. Lo stesso vale per i contenziosi finalmente risolti ma solo da pochi giorni e lo stesso vale per quanto riguarda una serie di questioni sulle quali è importante riflettere. Il senso di questo atto va in questa direzione, c'è una serie di impegni che ho chiesto che l'Amministrazione regionale, la Giunta possano fare propri e che chiedo al Consiglio Regionale tutto di votare. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie. Ringrazio il collega Baldini. La parola al collega Petrucci. La parola alla collega Mercanti.

**MERCANTI:** Grazie, Presidente. Era per chiedere al collega Baldini, come avevo anticipato ed era il motivo per cui avrei ceduto la parola al collega Petrucci, di ritirare l'atto perché così come è scritto per noi non è votabile, ci sono tanti punti su cui non sono d'accordo. Di ritirare l'atto e portarlo in Commissione, è già prevista il 19 un'audizione con l'Assessore Baccelli, molti dei temi, non ci sto a rientrare perché... (*Intervento fuori microfono*)... Ritirarlo dal Consiglio e portarlo in Commissione. Era già prevista un'audizione con l'Assessore Baccelli. Molti dei temi che sono contenuti nella mozione, io credo anche per chiarezza, debbano essere un attimo discussi perché anche nel bilancio nostro ci sono diversi soldi stanziati, non solo sul porto, ma mi viene in mente l'asse di penetrazione, nell'ultimo bilancio c'erano dei soldi, quindi forse è il

caso di rifare un attimo il punto, almeno da un punto di vista infrastrutturale delle risorse messe, perciò chiedo di ritirare l'atto e di rinviare in Commissione l'atto ed approfondire in quella sede.

**PRESIDENTE:** Grazie. La parola al collega Petrucci. Però prima di dare la parola chiedo al collega Baldini, visto che c'è una richiesta formale, poi la discussione può chiaramente continuare, se c'è la volontà o meno di accogliere la richiesta. Prego.

**PETRUCCI:** Intanto ringrazio il collega Baldini per questo atto che affronta in realtà due problemi, perché di due problemi si tratta. Il fatto che ci sia un posto dove le correnti marine depositano la sabbia, poiché la sabbia non viene, diciamo prodotta dalle correnti stesse, significa che c'è un altro posto da cui quelle stessi correnti portano via la sabbia. Quindi il fenomeno del deposito della sabbia davanti al Porto di Viareggio e in generale alla Marina di Viareggio che ha come causa l'insabbiamento del porto e ha come causa il fatto che gli stabilimenti balneari sono sempre più lontani dal mare, perché a Viareggio da dove c'è la cabina, da dove c'è la linea d'acqua, quella linea d'acqua è sempre più lontana. Ha come esatto fenomeno opposto, il fatto che ci sia un posto, prevalentemente litorale pisano, dove c'è un fenomeno di importante erosione, per cui le spiagge sono sempre più strette, quasi fino all'inesistenza, per cui, addirittura l'abitato di Marina di Pisa, viene messo profondamente a rischio da questo fenomeno erosivo, perché è chiaro che la sabbia che viene depositata davanti alla foce del Porto di Viareggio, davanti alle spiagge di Viareggio è la sabbia che verosimilmente viene presa con un fenomeno erosivo davanti all'abitato di Marina di Pisa, Tirrena e via dicendo ed appunto il moto ondoso portato là davanti. Quindi c'è un doppio problema. Ed il progetto a cui fa appello Baldini, quello di un sabbiodotto può provocare una doppia soluzione, quella di togliere la sabbia

sovraabbondante che crea problemi a Viareggio e di rifare quello che da anni viene chiesto nella zona pisana, il ripascimento delle spiagge davanti a Marina di Pisa, davanti al litorale pisano. Questo fenomeno, io ve lo dico, ora Gazzetti si arrabbierà un'altra volta, se ora vale dieci, varrà cento, ma forse mille, dopo la costruzione della Darsena Europa, quindi qui non stiamo dicendo di non fare la Darsena Europa, si sta dicendo che c'è un fenomeno importante che sta creando grossi problemi sul litorale pisano e sul litorale viareggino. Da una parte con un intervento erosivo, dall'altra con un intervento di deposito delle sabbie che sarà moltiplicato per dieci, cento, mille volte, e lo dicono tutti gli studi che sono stati fatti, una volta che sarà terminato il progetto della Darsena Europa. Siccome la Darsena Europa è un progetto che vale, stiamo bassi ed atteniamoci ai soldi di cui si è parlato finora, 800 milioni di euro... lo ridico: la Darsena Europa è un progetto da 800 milioni di euro, che andrà probabilmente a sfiorare il miliardo alla fine. Va bene? Allora quello che io ritengo è che dentro quegli 800 milioni, 1 miliardo, debba essere previsto anche un sistema di sabbiodotto di Viareggio e della Versilia e di ripascimento delle spiagge nella parte di Marina di Pisa e del Litorale Pisano. Quindi se quel progetto costa 800 milioni, 900, 750, 1 miliardo, chiediamo che quel progetto costi 700 – 800 milioni più x per prevedere, all'interno dello stesso progetto, il sistema per arginare o limitare il più possibile il fenomeno erosivo, per quanto riguarda il litorale pisano e di deposito di sabbia per quanto riguarda Viareggio, già ora presente e che verrà moltiplicato nel tempo.

Allora o noi lo mettiamo già dentro alla Darsena Europa, questo tipo di intervento, in una progettazione, o altrimenti non lo metteremo più da nessuna parte. Quindi noi voteremo comunque a favore dell'atto di Baldini, se ci sarà la disponibilità da parte del collega a portarlo in Commissione io chiedo che si faccia un ragionamento anche rispetto a quello che stavo dicendo, perché sono due

fenomeni conseguenti l'uno all'altro e la soluzione – e chiudo Massimiliano – è conseguente perché quella sabbia che drena poi deve essere ridepositata da qualche parte e siccome è esattamente la sabbia che viene presa da Marina il progetto compiuto, per come la vedo io, sarebbe di prevedere sia il drenaggio e la sabbia da Viareggio ma poi il ripascimento delle spiagge nel litorale pisano, con quella sabbia che da lì è stata presa dalle correnti.

Chiudo dicendo, lo sapete meglio di me, la corrente è costante e coerente, quindi non è che una volta la prende qui e la porta là e la volta dopo la prende dalla parte opposta. Cioè la corrente fa all'incirca sempre, appunto, la corrente lo stesso moto ondoso, segue, e quindi la sabbia viene presa sempre allo stesso posto e depositata all'incirca sempre allo stesso posto. Quindi non è nemmeno difficile da realizzare.

**PRESIDENTE:** Grazie, collega Baldini, prego.

**BALDINI:** Grazie, Presidente. Ringrazio entrambi i colleghi, la collega Mercanti ed il collega Petrucci per le note che hanno messo all'attenzione di questo Consiglio.

Guardate, l'atto che io ho presentato ha come punto di riferimento a mio avviso centrale, al di là delle tante cose affrontate, delle tante questioni che avremo modo di ragionare magari insieme, quello che deve essere un rapporto fisiologico fra istituzioni, fra realtà e quindi sulla base di questo accolgo volentieri la richiesta della collega Mercanti perché l'obiettivo non è quello di avere un voto immediato, positivo o negativo che sia per averne poi anche un ritorno di ordine politico.

L'obiettivo è cercare, con tutte le possibilità, quindi a maggior ragione allargando anche l'oggetto della questione a quanto sollevava il collega Petrucci, affrontandolo, valutandolo tutti insieme per vedere se si riesce da qua, attraverso eventualmente la Commissione, poi il Consiglio, a dare veramente

un contributo positivo a queste comunità, a queste realtà che abbisognano davvero di aiuto concreto e non di guerra per le poltrone. Grazie.

**PRESIDENTE:** Allora, avendone anche parlato con gli uffici, il passaggio in commissione è possibile, le proposte di risoluzione non vengono mai votate in Commissione, quindi al termine di quella discussione che farete in Commissione, ritorna in Aula per la votazione da parte dell'Aula. Quindi la Commissione farà una discussione, il voto finale viene fatto in Aula, quindi farete gli emendamenti, le modifiche, il lavoro che vorrete fare e poi il voto finale viene fatto in Aula. Quindi la proposta di risoluzione n. 317, testo sostitutivo viene assegnata in IV Commissione.

**Ordine dei lavori: iscrizione urgente mozione n. 1594**

**PRESIDENTE:** Vi chiederei, una proposta, se non è molto complessa e lunga, guardo il Presidente Niccolai, di valutare, però mi affido a voi, la proposta di risoluzione, quella della Commissione aree interne. Normalmente potremmo andare a domani, sono le 19:01 ma era per iniziare direttamente con le mozioni... (*Intervento fuori microfono*)... No aspettate, che sta succedendo? Bene. Allora prima di chiudere: la discussione si fa domattina, dalla proposta di risoluzione della Commissione aree interne. La parola alla Presidente Meini.

**MEINI:** Sì, mi scuso. Chiedo l'iscrizione della mozione 1594 collegata alle altre due in merito ai fatti avvenuti a Pisa e Firenze.

**PRESIDENTE:** Sì, sì, certo. Viene collegata insieme alle altre. Grazie. La seduta è conclusa. Ci rivediamo domattina alle 9:30.

*La seduta termina alle ore 19:03.*



*ISPar s.r.l. Via I. Silone, 23 - 64023 MOSCIANO SANT'ANGELO (TE)*

Redazione e coordinamento a cura del Settore Atti consiliari.

Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale

(O. Braschi, B. Cocchi, L. Dell'Anna, A. Tonarelli)

*L'estensore:* Luciano Dell'Anna

*La responsabile dei servizi d'aula:* Dr.ssa Cecilia Tosetto

---